

# CACCIA E NATURA



PERIODICO DELL'UNIONE NAZIONALE ENALCACCIA PESCA E TIRO

ANNO XXXIX N. 3/4-2017

TRIMESTRALE - SPED. IN ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N° 46) ART. 1 COMMA 1, DCB ROMA

Politica venatoria

**LA GESTIONE  
FAUNISTICA  
NON È CACCIA  
SELVAGGIA**

Attività associativa

**IL TROFEO  
DIANA  
MEMORIAL  
PAOLO MORO**

Avifauna

**CONOSCERE  
MEGLIO  
LA "REGINA"**





**Collare educativo a impulso elettrico e VIBRAZIONE di richiamo**

Ricevitore anatomico, design sottile ed ergonomico. Si adatta al collo del cane rimanendo nascosto alla vista.

- 127 livelli di stimolazione elettrica
- Vibrazione per richiamare il cane all'attenzione
- Distanza operativa: 800m - 1000m effettivi
- Collare e telecomando subacquei
- Indicatori a led su collare e telecomando per livello batteria

- Batterie ricaricabili ai polimeri di litio
  - Ricarica rapida (2 ore)
  - Valigetta e caricabatteria inclusi
- Direttamente a casa tua in 48 ore.**

**Dogtra ARC 800** - fornito con un collare  
**Dogtra ARC 802** - fornito con due collari

€ 289,00  
€ 398,00

**dogtra**  
**GARANZIA 2 ANNI**



**Nuovo**

CE

**Dogtra 600M**

**Collare educativo a impulso elettrico e VIBRAZIONE di richiamo**

- 100 livelli di stimolazione elettrica
- Vibrazione per richiamare il cane all'attenzione
- Distanza operativa: 600m
- Collare e telecomando subacquei

- Collare e telecomando ricaricabili
  - Valigetta e caricabatteria inclusi
- Direttamente a casa tua in 48 ore.**

**Dogtra 600M** - fornito con un collare  
**Dogtra 602M** - fornito con un due collari

€ 249,90  
€ 379,00

**dogtra**  
**GARANZIA 2 ANNI**



**Pac EXT 3000**

**Nuovo**

**Collare educativo a impulso elettrico, con bip + VIBRAZIONE di richiamo**

**Fino a 6 collari controllati dallo stesso telecomando**

- L'unico con una portata effettiva di 3km
- 60 livelli di stimolazione elettrica
- Bip e vibrazione per richiamare il cane all'attenzione
- Collare e telecomando piccolissimi e subacquei

- Elevata autonomia d'uso: fino a 100 ore senza ricarica
  - Batterie del collare ricaricabili ai polimeri di litio
  - Valigetta e caricabatteria inclusi
- Direttamente a casa tua in 48 ore.**

**PAC EXT-3000** - fornito con un collare  
**PAC EXT 2-3000** - fornito con due collari  
**PAC EXT 3-3000** - fornito con tre collari  
**PAC EXT 4-3000** - fornito con quattro collari  
**PAC EXT 5-3000** - fornito con cinque collari  
**PAC EXT 6-3000** - fornito con sei collari

€ 349,00  
€ 499,00  
€ 659,00  
€ 839,00  
€ 999,00  
€ 1.189,00

CE  
**PAC**  
**GARANZIA 2 ANNI**



**Speciale Grande Cerca e Cani da Seguita**

**Antiabbaiato ad Acqua BAUSTOP per Box e Canili**

**Nuovo**

**BAUSTOP**, grazie a un moderno sensore regolabile, capta l'abbaiare del cane e lo blocca immediatamente con un breve spruzzo d'acqua che, colpendo l'animale, ne spegne l'impulso all'abbaiare. Dopo due o tre fastidiosi spruzzi, il cane smette di abbaiare per evitarli.

- È dotato di serbatoio autonomo e batteria, pertanto non richiede allaccio alla rete elettrica e idrica.
- Senza complicati accessori, si installa in 5 minuti.
- Contiene 15 L. d'acqua (utili per circa 80 spruzzi/interventi).
- 2 Spruzzatori a settore regolabile da 0 a 330 gradi in dotazione.
- Raggio dello spruzzo circa 6m.
- Kit supplementare di 2 spruzzatori a richiesta (per chi ha più di 3/4 box).
- Alimentazione: una batteria 12-V (inclusa).

**Per box e canili NON provvisti di rete elettrica e idrica**

**Kit Completo**



**NO STIMOLAZIONE ELETTRICA**

6 metri

Raggio di azione regolabile da 20° a 340°

Applicabile a canili (gabbie e gabbioni) già preesistenti di qualsiasi dimensione e forma.  
Applicabile a piccoli spazi aperti e piccoli giardini.

CE **GARANZIA 2 ANNI** €298,00

**Ordini**, informazioni, contatti: **CINOTECNICA** di Paolo Roberti  
Tel. 0583 469673 - Fax 0583 466778 - Cellulare Paolo Roberti 345 0117825  
Cinotecnica - Via Nottolini, 440 - 55100 Lucca  
Negozio on-line [www.cinotecnica.com](http://www.cinotecnica.com) email [info@cinotecnica.com](mailto:info@cinotecnica.com)  
**CONSEGNA IN 48 ORE IN TUTTA ITALIA AL VOSTRO DOMICILIO CON PACCO POSTALE CELERE.**  
**PAGAMENTO IN CONTRASSEGNO ALLA CONSEGNA OPPURE CON CARTA DI CREDITO.**  
COSTO DI SPEDIZIONE EURO 9,00 DA AGGIUNGERE AL COSTO DEL PRODOTTO.

## Dogtra YS-300 & YS-500



CINOTECNICA  
PAOLO ROBERTI  
CINOFILIA - TECNOLOGIA

### Collare antiabbaio a impulso elettrico + VIBRAZIONE

- 7 livelli di stimolazione elettrica
- Vibrazione che precede la stimolazione (per facilitare l'apprendimento)
- Vibrazione senza stimolazione elettrica
- Impermeabile
- Dimensioni ridotte

- Indicatore a LED per livello batteria
  - Batterie ricaricabili
  - Caricabatteria incluso
- Direttamente a casa tua in 48 ore.**

CE  
**GARANZIA  
2 ANNI**



Disponibile anche nella versione per cani di grossa taglia, senza vibrazione (YS-500)

Dogtra YS-300 - € 99,90  
Dogtra YS-500 - € 105,00

## Dogtra 2500 T&B

**Nuovo**

### L'unico e originale 2in1: beeper + collare educativo. Beeper e collare educativo in un unico prodotto.

- 4 modalità operative: traccia e ferma, solo ferma, localizzazione, stand by
- 127 livelli di stimolazione elettrica
- **Distanza operativa 1600m**
- Collare e telecomando subacqueo
- Elevata autonomia: fino a 60 ore senza ricarica

- Batterie ricaricabili ai polimeri di litio
  - Ricarica veloce in 2 ore
  - Caricabatterie e valigetta inclusi
- Direttamente a casa tua in 48 ore.**

Dogtra 2500 T&B – fornito con un collare  
Dogtra 2502 T&B – fornito con due collari

€ 449,00  
€ 599,00

## Dogtra STB

**Nuovo**

### Beeper Speciale Beccaccia

- 2 modalità operative: traccia e ferma, solo ferma
- 2 suoni: suono a bassa frequenza e verso del falco
- Collare subacqueo
- Batteria ricaricabile

Dogtra STB - € 109,00

- Ricarica rapida in due ore
  - Caricabatterie incluso
  - Senza telecomando
  - Accensione e spegnimento con magnete, incluso.
- Direttamente a casa tua in 48 ore.**



dogtra  
**GARANZIA  
2 ANNI** CE



## Dogtra RB 1000

**Nuovo**

### Beeper ad alta udibilità con telecomando

- 4 modalità operative: traccia e ferma, solo ferma, localizzazione, stand by
- **Distanza operativa 1600m**
- 4 diversi suoni
- Toni bassi ad alta udibilità
- Collare e telecomando subacqueo

Dogtra RB 1000 – fornito con un collare  
Dogtra RB 1002 – fornito con due collari

€ 339,00  
€ 469,00

- Batterie ricaricabili
  - Ricarica rapida in due ore
  - Indicatore carica della batteria sul telecomando
  - Caricabatterie e valigetta inclusi
- Direttamente a casa tua in 48 ore.**



**GARANZIA  
2 ANNI** CE



## RB1 Beeper Beeper originale

### Con telecomando

- 4 suoni: bip ad alta frequenza, bip a bassa frequenza, canto del falco, canto della quaglia
- 4 modalità operative: traccia e ferma, solo ferma, localizzazione, stand by
- Collare subacqueo

Beeper RB1- fornito con un collare  
Beeper RB2- fornito con due collari  
Beeper RB3- fornito con tre collari

€ 179,00  
€ 299,00  
€ 438,00

- Regolazione d'intervallo tra un bip e l'altro, mentre il cane è in movimento, di 8, 12, 16 o 20 secondi
  - Collare alimentato da una batteria da 9V LR61
  - Collare con controllo livello di carica batteria
- Direttamente a casa tua in 48 ore.**



CE **GARANZIA  
2 ANNI**



**Ordini**, informazioni, contatti: **CINOTECNICA** di Paolo Roberti  
Tel. 0583 469673 - Fax 0583 466778 - Cellulare Paolo Roberti 345 0117825  
Cinotecnica - Via Nottolini, 440 - 55100 Lucca

Negozi on-line [www.cinotecnica.com](http://www.cinotecnica.com) email [info@cinotecnica.com](mailto:info@cinotecnica.com)

**CONSEGNA IN 48 ORE IN TUTTA ITALIA AL VOSTRO DOMICILIO CON PACCO POSTALE CELERE.  
PAGAMENTO IN CONTRASSEGNO ALLA CONSEGNA OPPURE CON CARTA DI CREDITO.**

COSTO DI SPEDIZIONE EURO 9,00 DA AGGIUNGERE AL COSTO DEL PRODOTTO.

CINOTECNICA  
PAOLO ROBERTI  
CINOFILIA - TECNOLOGIA



Tutti i prezzi sono IVA compresa.



In copertina:  
foto Raniero Massoli  
Novelli.

IN QUESTO NUMERO

## NOTIZIE & COMMENTI

- Varate dal Governo le norme sulle specie invasive **5**
- Ma sul controllo faunistico nulla di fatto **5**
- La gestione faunistica non è caccia selvaggia **5**
- Siamo ancora ostaggio di pregiudizi animalisti **6**
- Indovina chi viene dopocena? La disinformazione sulla caccia **7**
- La Fenaveri: inesattezze e falsità gravi nell'informazione pubblica **7**
- Opportunità di parola anche per i cacciatori **7**
- L'Enalcaccia in primo piano al 7° Caccia Village di Bastia Umbra **8**

## ATTIVITÀ ASSOCIATIVA

- Trofeo Diana "Memorial Paolo Moro" **9**
- Tiro alla Sagoma Cinghiale Corrente Reggio Emilia espugna Perugia di *Flavio De Santis* **12**
- Percorso di Caccia... la passione che unisce! di *Iacopo Piantini* **13**
- Canizze d'eccellenza nel Valdarno Superiore di *IP* **15**

## POLITICA VENATORIA

- Dialogare per risolvere di *Giacomo Cretti* **17**
- Porto d'armi, un utile chiarimento sulla nuova normativa **18**

## STORIE

- Il cinghiale e il bracconiere di *Eugenio Contemori* **20**

## AVIFAUNA

- Conoscere meglio la "Regina" di *Marco Tuti* **21**

## VETERINARIA

- Il cane da caccia, come proteggerlo da parassiti e virus di *Franco Ravagnan* **24**

## VITA DELL'ASSOCIAZIONE

- Ancona. Campionato provinciale Enalpesca trota lago 2017
- Arezzo. Un ponte di solidarietà tra la sezione provinciale Aretina e Norcia di *Iacopo Piantini*
- Arezzo. X Campionato provinciale di caccia pratica di *IP*
- Arezzo. Inaugurazione area addestramento cani "Latereto" di *IP*
- Avellino. 3° Memorial Luciano Li Pizzi
- Cremona. Rimosso un presunto divieto di cacciare
- Isernia. 7° Memorial Gerardo Tagliente di *Emidio Tagliente*
- Modena. Il circolo di Castelvetro premia Ivano Franchini e Pietro Pelloni di *Davide Cuoghi*
- Padova. A Villa Estense il Trofeo Onorio Rizzi di *Nello Gioacchin*
- Reggio Calabria. Targa ricordo per il Memorial Domenico Aloï di *Giuseppe Angiò*
- Trieste. Primo Memorial Nevio Stokovac di *Valter Giusto*

Direttore responsabile:  
**Gianfranco Fulgenzi**

Redazione e grafica:  
**Federico Corrao**

Comitato editoriale:  
**Pietro Saldan**  
**Giuseppe Pascale**  
**Alberto Del Genio**

Hanno collaborato a questo numero:  
**Giuseppe Angiò, Eugenio Contemori, Giacomo Cretti, Davide Cuoghi, Flavio De Santis, Nello Gioacchin, Valter Giusto, Iacopo Piantini, Franco Ravagnan, Emidio Tagliente, Marco Tuti.**

Periodico dell'Unione nazionale Enalcaccia Pesca e Tiro  
Direzione, redazione e amministrazione: via La Spezia, 35 - 00182 Roma; casella postale 4208; tel. 06/77201467-1468-1469; fax 06/77201456. Iscrizione al Registro nazionale della stampa numero 6395.

Rivista trimestrale, registrazione del Tribunale di Roma n.17580 dell'11 marzo 1979. Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.s. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB (Roma)

Stampa: Mediagraf S.p.a.  
Finito di stampare il 29 dicembre 2017.

Idee e opinioni espresse negli articoli riflettono il pensiero degli autori e non necessariamente la posizione della rivista.



## VARATE DAL GOVERNO LE NORME SULLE SPECIE INVASIVE

**Il Consiglio dei ministri**, su proposta del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, ha approvato in via definitiva il provvedimento che adegua la normativa nazionale alle disposizioni europee del regolamento UE n° 1143/2014 sulle "specie esotiche invasive". Con questo termine sono individuati animali e piante originarie di altre regioni geografiche, introdotte volontariamente o accidentalmente in un ambiente naturale nel quale normalmente non risiedono e che insediandosi alterano gli ecosistemi rappresentando una minaccia per l'ambiente.

«Parliamo di un fenomeno - ha spiegato il ministro Galletti - che rappresenta una delle principali cause di perdita di biodiversità in Italia, come nel resto del mondo. Una specie invasiva può pregiudicare la natura italiana, che è unica in Europa per varietà di specie animali e vegetali, recando danni anche alla nostra economia, se è vero che uno dei nostri asset più preziosi di sviluppo è proprio il capitale naturale. Questo regolamento configura un insieme di azioni fondamentali: da quelle di prevenzione ai controlli, dalla sorveglianza alle sanzioni. Così - ha concluso il ministro - potremo contenere una realtà molto allarmante».

Entrato in vigore il primo gennaio 2015, il regolamento europeo definisce le norme necessarie a prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi sulla biodiversità causati dall'introduzione e dalla diffusione, sia deliberata che accidentale, delle specie esotiche invasive all'interno dell'Unione.

Il provvedimento si articola in tre azioni: la prevenzione, la diagnosi precoce e l'eradicazione rapida, la gestione delle specie esotiche invasive.

Il Ministero dell'ambiente è individuato quale Autorità nazionale competente per i rapporti con la Commissione europea, per il coordinamento delle attività necessarie per la sua attuazione, nonché per il rilascio delle autorizzazioni: a suo supporto tecnico-scientifico agisce l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra). Il testo prevede l'obbligo di denuncia per i soggetti che detengo-

no esemplari di specie esotiche invasive inclusi nell'elenco dell'Ue e nazionale e nei loro successivi aggiornamenti, definendo allo stesso tempo i divieti: introduzione, trasporto o transito nel territorio nazionale; detenzione anche in confinamento; allevamento o coltivazione anche in confinamento, vendita o immissione sul mercato, utilizzazione, cessione o scambio, rilascio nell'ambiente. Per le violazioni più gravi sono previste sanzioni penali, mentre per quelle minori sono individuate sanzioni amministrative.

Nel provvedimento si disciplina il rilascio delle autorizzazioni, distinguendole in permessi (nel caso di istituti di ricerca o di conservazione ex situ) e autorizzazioni (nel caso di operatori commerciali), come anche il sistema di sorveglianza e le ispezioni per la verifica del mantenimento dei requisiti da parte dei titolari dei provvedimenti. Sono inoltre definiti i controlli presso le Dogane, i punti di entrata in caso di vegetali e i posti di ispezione frontaliere per gli animali. Il provvedimento accoglie buona parte delle proposte di modifica avanzate dalla Conferenza Unificata e tutte le osservazioni e le condizioni formulate nei pareri resi dalle Commissioni parlamentari competenti.

## Ma sul controllo faunistico nulla di fatto

**Oltre al provvedimento** sulle specie invasive, era attesa anche una modifica della legge 157/92 sul controllo faunistico. Un testo era stato già approvato in Commissione Ambiente alla fine di novembre. Era stato lo stesso Ministero dell'Ambiente a renderlo noto con un comunicato. Ma poi non se ne è fatto più niente. Il relativo emendamento che doveva essere presentato dal Pd è stato ritirato. Sulla vicenda sono scese in campo con durezza le Associazioni venatorie e il Cncc Italia (Comitato nazionale Caccia e natura). Riportiamo di seguito i loro interventi.

**Le Associazioni venatorie a Verdi e Governo**

## La gestione faunistica non è caccia selvaggia

**Con le elezioni 2018** in Italia tornano a parlare i Verdi. La cosa che più tristemente ci rammarica è che i partiti diano ascolto a voci che i cittadini hanno più volte bocciato in passato, relegandoli in percentuali dello "0,..." perché mai hanno creduto a partiti monotematici, basati solo sull'ideologia, la creazione di problematiche inesistenti e la falsificazione della realtà. Anche in questa occasione, spingen-



do per il ritiro di un emendamento di riforma alla legge sulla caccia 157/92, di fronte a una esigenza di pubblica sicurezza e del mondo agricolo in difficoltà

per un sempre più evidente squilibrio faunistico e di fronte alla necessità di un aggiornamento della normativa per meglio contrastare il fenomeno del proliferare di specie dannose, i Verdi gioiscono dell'incapacità del Governo di affrontare il problema.

Speriamo che gli italiani di nuovo non si facciano coinvolgere da partiti e personaggi il cui unico vero interesse non è l'ambiente, ma salvare la propria specie. Definire la modifica degli articoli 12 e 19 della 157/92 un emendamento finalizzato ad autorizzare abbattimenti senza limiti, addirittura "caccia selvaggia", tale



da privare l'attività venatoria di ogni regolamentazione significa voler distorcere la realtà e confondere esigenze di interesse pubblico generale con preconcetti di dubbia onestà intellettuale solo per aspirare a demagogici consensi politici. L'esuberante crescita di ungulati e altre specie che ormai sono arrivati a passeggiare per le vie centrali di paesi e città, a partire dalla Capitale, ha posto e pone in pericolo la sicurezza di tutti, rappresentando un gravissimo rischio per persone - ultimo esempio, tragico, la morte di un bambino di 4 anni in provincia di Arezzo a causa di un capriolo - e cose, provocando danni che, solo nell'ultimo anno, sono stati stimati in oltre 100 milioni di Euro. Non si tratta dunque solo di una questione di (insostenibili) risarcimenti danni e indennizzi

per le (depauperate) casse pubbliche, ma di un vero e proprio flagello, di cui gli agricoltori per primi pagano il conto.

Lo stesso Corpo Forestale dello Stato, oggi confluito nell'Arma dei Carabinieri - Nucleo Ambientale già nel 2015 aveva lanciato un allarme lamentando la carenza di una effettiva cognizione e presa d'atto della reale dimensione del fenomeno e dei rischi del suo esponenziale espandersi.

Solo i Verdi, dunque, e quei partiti che per calcolo elettorale ne appoggiano le idee, cui si vanno a sommare coloro ai quali, per i più diversi interessi, sta bene che le cose restino uguali, vogliono pervicacemente ignorare la realtà - che così come è non può andare bene ed è fonte di tensioni sociali nel Paese - e la necessità di un intervento statale

per concedere alle Regioni la possibilità di far fronte efficacemente a questa emergenza anche con facoltà (e non obbligo) di ricorrere all'ausilio di cacciatori previamente formati chiamati a integrare le davvero esigue e sicuramente insufficienti risorse umane ed economiche di cui oggi dispone la Pubblica Amministrazione.

Interventi di controllo e di attuazione di piani di abbattimento che con l'esercizio venatorio nulla hanno a che spartire rappresentando, infatti, forme straordinarie di interventi di pubblica sicurezza al solo scopo di preservare persone e cose e di evitare danni di cui è praticamente impossibile per i privati ottenere un effettivo risarcimento.

Dunque emendamento di assoluto buon senso finalizzato non già a consentire

una "caccia selvaggia" priva di qualsiasi regolamentazione, ma risposta a una realtà che è sotto gli occhi di tutti e che sta assumendo i connotati di una vera situazione emergenziale ignorata solo da chi pregiudizialmente si rifiuta di cogliere le esigenze della collettività e in particolare quelle dell'intero mondo agricolo.

In altri Stati europei il contenimento faunistico è uno strumento utilizzato normalmente per la prevenzione degli incidenti stradali e dei danni all'agricoltura e non causa ideologiche contrapposizioni sociali. Pretendere nell'interesse generale una legge sulla gestione faunistica basata sui fatti e degna di un Paese europeo, dunque, non è "caccia selvaggia".

**Anlc, Annu Migratoristi, Arci Caccia, Enalcaccia, Eps, Federcaccia, Italcaccia**

Per Cncn Italia nuove norme non più rinviabili

## Siamo ancora ostaggio di pregiudizi animalisti

**La gestione della fauna** selvatica continua a essere oggetto di conflitti dannosi alimentati da pregiudizi ideologici di stampo animalista. L'ultimo esempio di tale strategia cieca e controproducente, a cui abbiamo assistito con rammarico in queste ore, riguarda il ritiro di due emendamenti, peraltro già ritenuti ammissibili, alla legge di bilancio attualmente in discussione in Parlamento.

Tali emendamenti miravano alla modifica degli articoli 12 e 19 della legge 157/92 al fine di trovare delle soluzioni concertate ai conflitti esistenti in merito alla gestione della fauna selvatica e del territorio nonché a contenere gli ingenti danni all'agricoltura (economici, igienici e di sicurezza), più volte denunciati dal mondo agricolo e che recentemen-

te sono stati quantificati con un importo superiore ai 100 milioni di euro annui. A nostro avviso, il metodo che si voleva fare passare era quello corretto. Esso, infatti, consiste in una gestione territoriale ad opera degli enti preposti, nella quale i cacciatori rappresentano una risorsa che gratuitamente può essere chiamata a svolgere un ruolo signifi-

cativo per ridurre i conflitti sociali e trasformarli in soluzioni concrete ai problemi che affliggono molti territori italiani, in particolare per il contenimento dei danni all'agricoltura. Tra questi è doveroso citare l'incessante crescita degli ungulati e di altre specie selvatiche che sempre più frequentemente abbandonano i boschi per avvicinarsi, alla continua ricerca di cibo, a strade e città, causando problemi sempre maggiori in termini di sicurezza.

È inoltre significativo sottolineare come gli emendamenti ritirati proponessero una

soluzione già applicata in altri stati europei e in alcune zone del nostro territorio (es. Province Autonome di Trento e Bolzano), dove i cacciatori sono considerati un esempio di eccellenza nella gestione della biodiversità, al costante e gratuito servizio delle istituzioni. Quello a cui abbiamo assistito rappresenta, purtroppo, uno svilimento di importanti proposte di modifica sulla gestione faunistica, fatta in modo razionale e scientifico ed in linea con le migliori esperienze europee, a tutto vantaggio, invece, di un approccio ideologico, in questo momento asservito anche a logiche elettorali. Tutto questo livore non fa che continuare ad alimentare quel conflitto sociale che la proposta di modifica voleva contribuire a superare. Ci auguriamo, quindi, che la deriva animalista non porti l'Italia a privarsi di corrette norme sulla gestione faunistica, oramai non più procrastinabili.

**Cncn Italia**

### ERRATA CORRIGE

**Sul precedente numero di "Caccia e Natura" siamo incorsi in uno spiacevole errore. Nelle pagine dedicate all'ultima Assemblea di Chianciano, il cognome del nuovo componente del Collegio dei Revisori, Rag. Mario Rubeca, è stato trasformato in Rughetta, mentre quello del Consigliere nazionale Alfio Nicolosi in Niccolosi. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.**



# Indovina chi viene dopocena? La disinformazione sulla caccia

## Mondo venatorio nel mirino della trasmissione di Rai 3

**Il mondo della caccia e i cacciatori** di nuovo nel mirino di un certo tipo di informazione che sarebbe meglio chiamare diffamazione. È accaduto nella trasmissione "Indovina chi viene dopocena" in onda su Rai Tre il 4 dicembre, condotta da Sabrina Giannini. Servizi strappalacrime, numeri e cifre senza fondamento, a cominciare dalle aree disponibili per la caccia (praticamente tutto il territorio italiano ad eccezione dei parchi...), allarmismo sulla salubrità delle carni provenienti dalla caccia, cacciatori e bracconieri messi sullo stesso piano, tutto secondo un unico punto di vista, natu-

ralmente e con una dose di astio e insofferenza per l'attività venatoria che non si vedeva da tempo e l'assenza totale di qualsiasi possibilità di replica da parte di chi è messo sotto accusa. E questo nel servizio pubblico, pagato con i soldi di tutti. Anche dei cacciatori.

Sulla vicenda hanno preso posizione in maniera decisa ed unitaria le Associazioni venatorie, sia quelle riunite nella Fenaveri che le altre. Di seguito pubblichiamo l'intervento diffuso all'indomani della trasmissione e la lettera inviata successivamente ai leaders dei principali partiti politici.

## La Fenaveri: inesattezze e falsità gravi nell'informazione pubblica

**In merito alla trasmissione "Indovina chi viene dopo cena"** andata in onda lunedì 4 dicembre su Rai 3 e dedicata al tema "Lupo, gestione ambientale e caccia", Fenaveri (Federazione Italiana della Caccia, Enalcaccia, Annu Migratoristi), Arcicaccia, Liberacaccia, Italcaccia e Cncn - Comitato Nazionale Caccia e Natura - sottolineano negativamente l'approccio assolutamente "partigiano", da campagna elettorale a supporto delle posizioni animaliste e fondamentaliste (dal giornalismo d'inchiesta si passa a quello "a richiesta") che ha caratterizzato il programma, dando vita a una trasmissione monocolora, ricca di inesattezze tecniche - quando non vere e proprie falsità - sostenute con argomentazioni prive di riscontri oggettivi. Che l'informazione si spenda per eleggere animalisti è sintomatico dei limiti di una comunicazione che dovrebbe essere libera, atteggiamento già non comprensibile. Che lo faccia la Rai, che è l'"informazione pubblica", è grave. L'unico tendenzioso obiettivo, neppure velatamente mascherato, è attaccare ancora una volta la caccia e i suoi praticanti.



Per questi motivi il mondo venatorio compatto e il Cncn hanno deciso di rivolgersi senza indugi, con i mezzi e nei modi ritenuti più idonei, alla direzione Rai, ai Partiti e ai Gruppi Parlamentari perché la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi faccia chiarezza e garantisca la par condicio e le rappresentanze del pluralismo delle idee, oltre a segnalare il caso all'Ordine nazionale dei Giornalisti. Parallelamente è stato dato mandato ai propri legali di valutare gli estremi per intentare un procedimento legale per diffamazione nei

confronti della conduttrice e della Rete.

Auspichiamo che di fronte alla criminalizzazione dell'attività venatoria, facendo di "tutta l'erba un fascio" (come dire che gli automobilisti sono tutti pirati della strada) sia data la possibilità di replica immediata. Infine, si chiede che la magistratura, alla luce delle denunce di illeciti formulate nel corso della trasmissione, indaghi e colpisca i responsabili (nome e cognome) di reati di cui è venuto a conoscenza il giornalista.

Fenaveri, Arcicaccia, Anlc, Italcaccia, Cncn

## Opportunità di parola anche per i cacciatori

**Dando seguito a quanto annunciato nel comunicato del 6 dicembre**, le Associazioni venatorie riconosciute Anlc, Annu Migratoristi, Arci Caccia, Enalcaccia, Federacaccia, Italcaccia e il Cncn si sono rivolte nei giorni scorsi ai leader dei principali partiti politici per tornare a denunciare i contenuti faziosi e diffamatori della trasmissione "Indovina chi viene dopo cena" andata in onda su Rai Tre il 4 dicembre, tutta tesa a colpire la caccia,

che è invece un'attività indispensabile per la gestione della fauna selvatica e la tutela delle colture agricole, oggi e per il futuro.

Questo il testo della lettera inviata agli onorevoli Pietro Grasso, Giorgia Meloni, Angelino Alfano, Silvio Berlusconi, Matteo Renzi e Matteo Salvini.

Sottoponiamo alla Sua attenzione un grave episodio di disinformazione strumentalmente di parte, realizzata nella trasmissione televi-

## L'ENALCACCIA IN PRIMO PIANO AL 7° CACCIA VILLAGE DI BASTIA UMBRA

Si è svolto a Bastia Umbra (Pg) quello che ormai è divenuto, dopo sette anni, il più importante appuntamento del Centro Italia per i devoti della dea Diana: il Caccia Village che ha ospitato oltre 300 espositori tra i quali le principali aziende del settore venatorio e armiero e le Associazioni Venatorie che hanno scelto l'appuntamento umbro per presentare agli appassionati della caccia tutte le novità sul mercato e i vantaggi dell'appartenenza alle diverse Associazioni.

L'Enalcaccia è stata presente, come negli anni passati, con un proprio spazio espositivo, organizzato dalla sezione provinciale di Perugia, al quale la presenza del presidente nazionale Lamberto Cardia, che ha trascorso una simpatica giornata con il personale incaricato della gestione dello stand, ha dato ulteriore prestigio, contribuendo ad aumentare il consenso manifestato



dai numerosissimi visitatori. Inaspettata e vulcanica la visita dell'onorevole Renato Brunetta che è arrivato nello spazio Enalcaccia per salutare il presidente Cardia. Insieme hanno partecipato alla cerimonia di apertura dell'evento

fieristico insieme all'assessore all'Agricoltura Caccia e Pesca della Regione Umbria Fernanda Cecchini e al sindaco di Bastia Umbra Stefano Ansideri.

Numerose le attività nelle quali l'Enalcaccia è stata coinvolta: eventi culturali e convegni, esposizione cinofila e funzionamento delle linee di tiro.

Uno spazio particolare dello stand è stato dedicato all'Enalpesca curato dagli appassionati della pesca sportiva.



siva "Indovina chi viene dopo cena" andata in onda su Rai 3 lunedì 4 dicembre in seconda serata.

La puntata in questione si è caratterizzata per una linea assolutamente e dichiaratamente contraria all'esercizio venatorio e ai suoi praticanti, ricca di inesattezze tecniche sfociate spesso in vere e proprie falsità, sostenute con argomentazioni prive di riscontri oggettivi e prive di qualsivoglia forma di contraddittorio. Una vera e propria criminalizzazione della caccia e dei cacciatori, denigratoria di una categoria di cittadini che

esercitano una attività prevista e normata dalle leggi dello Stato e offensiva per una cultura millenaria. In particolare, la trasmissione è quasi per intero dedicata alla descrizione di una serie di attività illecite e addirittura criminali, purtroppo ben note, che solo indirettamente possono essere associate all'attività venatoria, ma che invece, arbitrariamente ed irresponsabilmente, vengono esplicitamente presentate come un prodotto naturale della caccia, se non addirittura come un modo in cui essa viene esercitata. Il tutto condito con l'affermazione di gravi

carenze normative, mentre sono a tutti ben noti i vincoli di varia natura che le regole nazionali e comunitarie pongono ai cacciatori. Un approccio serio ai temi affrontati, quale è quello che si richiede ad un servizio pubblico, avrebbe quindi postulato una analisi più approfondita e documentata dei problemi e soprattutto la possibilità di una interlocuzione dei rappresentanti del mondo venatorio, tanto più che gli illeciti segnalati, proprio per le conseguenze negative sulla caccia, sono da tempo al centro dell'attenzione delle Associazioni venatorie che

attraverso le loro guardie giurate e volontarie svolgono anche, sul territorio, una concreta azione per il loro contenimento e la loro repressione.

Il servizio pubblico d'informazione della Rai prevede un codice etico cui rispondono, o così dovrebbe essere, i comportamenti dei giornalisti professionisti che sono tenuti alla imparzialità e non dovrebbero permettersi una comunicazione faziosa e fondamentalista.

In rappresentanza delle Associazioni Venatorie nazionali riconosciute dalla legge riteniamo sia necessario e urgente un intervento dei gruppi parlamentari che, visionata la trasmissione, dovrebbero produrre una puntuale e argomentata interrogazione alla Commissione Parlamentare di vigilanza affinché sia consentita la pari opportunità di comunicazione ai cittadini e alle associazioni che li rappresentano. Auspichiamo di poter essere messi in grado di far conoscere anche la nostra visione sui fatti riportati e che le istituzioni assicurino in futuro che questi fatti non si ripetano.

Certi di un Suo interesse a tutela della imparzialità di informazione e di pari opportunità di tutti i cittadini, La salutiamo cordialmente.

**I presidenti delle Associazioni Venatorie riconosciute**

**Paolo Sparvoli**  
*Associazione nazionale Libera Caccia,*  
**Marco Castellani**  
*Annu Migratoristi*  
**Sergio Sorrentino**  
*Arci Caccia*  
**Lamberto Cardia**  
*Enalcaccia Pesca e Tiro*  
**Gian Luca Dall'Olio**  
*Federazione Italiana della Caccia*  
**Gianni Corsetti**  
*Italcaccia*  
**Nicola Perrotti**  
*Comitato nazionale Caccia e Natura*





# Trofeo Diana “Memorial Paolo Moro”

**Al 38° Campionato nazionale di caccia pratica vince innanzitutto la solidarietà per il rilancio delle bellezze storiche e naturali di Assisi e dell’Umbria, espressa dei numerosi partecipanti alla manifestazione. I titoli 2017 assegnati a Dario Reggio, Aldo Gentile, Massimo Longetti e per le squadre al Friuli Venezia Giulia.**

«Grazie Enalcaccia nazionale, grazie Enalcaccia di Perugia per aver scelto Assisi per lo svolgimento di questa bella manifestazione di cinofilia, arriverci al prossimo anno per l’organizzazione di numerose altre manifestazioni». Queste le parole di saluto rivolte dalla sindaca di Assisi, Stefania Proietti, a pubblico e partecipanti a conclusione del Trofeo Diana Memorial Paolo Moro. Una presenza, quella della sindaca, che sottolinea il rilievo assunto da questa prestigiosa manifestazione organizzata dall’Enalcaccia. Dopo Marsciano e Spoleto ci si è ritrovati per la terza volta in Umbria, nella città più ricca di significati mistici e di pace: ad Assisi. La sezione provinciale di Perugia ha voluto così accogliere le sollecitazioni rivoltegli dall’Amministrazione regionale per organizzare manifestazioni nazionali o interregionali tese a rilanciare il turismo nella Regione Umbria, penalizzata da un’infor-

mazione mediatica poco attenta in occasione degli eventi sismici che hanno colpito il Centro Italia.

Alla manifestazione, coordinata dalla Commissione nazionale tecnico venatoria, con la puntuale organizzazione della sezione provinciale di Perugia, supportata dalla collaborazione delle associazioni sportive dilettantistiche Enalcaccia di Assisi, Bastia Umbra, Amici del Subasio, Palazzo di Assisi e Costano, erano presenti il segretario generale dell’Enalcaccia Michele Maccarone e il presidente della Commissione nazionale tecnico venatoria Giuseppe Curatolo, che hanno portato il saluto della Presidenza nazionale.

Molto affollato il momento associativo tenutosi la sera precedente, con la partecipazione al convivio di oltre 130 convenuti salutati dal vicepresidente nazionale Iacopo Piantini. L’aspetto agonistico della manifestazione si è acceso domenica 8 ottobre

con lo svolgimento della gara delle tre categorie: Inglesi, Continentali e Cerca, suddivise in tre batterie.

La gara condotta dal direttore di gara Roberto Baldassarri è stata giudicata da una giuria, segnalata dai Raggruppamenti regionali. Per il Nord sono stati designati Cristian Orlando, Roberto Franzoglio e Livio Scudeler; per il Centro Alberto Novelli, Costantino Breda e Donato Reggiani; per il Sud Carlo Gaddi e Rocco Bevilacqua. Ha sovrinteso alla corretta applicazione del regolamento nazionale del Trofeo Diana il delegato Enalcaccia per la manifestazione, Francesco Ragni. Alla fine della competizione sono stati proclamati Campioni nazionale Enalcaccia 2017 i soci Dario Reggio, Aldo Gentile e Massimo Longetti.

Il presidente della sezione provinciale Enalcaccia di Perugia, Francesco Ragni, in chiusura della giornata ha ringraziato le ditte e le associazioni sportive dilettantistiche









Enalcaccia che hanno contribuito alla formazione del monte premi e dei riconoscimenti offerti a tutti i convenuti. Ha ringraziato sentitamente e personalmente tutti i soci delle strutture locali Enalcaccia, in particolare Francesco Picchiarelli, che hanno lavorato con passione e abnegazione per l'ottima riuscita del Campionato e ha dato appuntamento a tutti per altre manifestazioni.

**Le Classifiche**

Categoria inglesi: 1° Campione nazionale, Reggio Dario, Friuli V.G., si, Bob; 2° Moccia Domenico, Avellino 1, si, Aro; 3° Carpinone Aldo, Abruzzo 1, si, Coker.  
 Categoria continentali: 1° Campione nazionale, Gentile Aldo, Basilicata, eb, Ghio; 2°

Basile Giovanni, Sicilia, k, Asko; 3° Dei Franco, Siena 1, eb, Cina.  
 Categoria cerca: 1° Campione nazionale Longetti Massimo, Perugia 3, cok, Magic Angel; 2° ex aequo, Crocilli Armando Perugia 2, cok, Lady; 2° Carminati Giancarlo, Bergamo, spr, Mich.  
 Squadre: 1a Friuli Venezia Giulia - Reggio Dario, Ellero Silvia, Stringaro Luciano; 2a Bergamo - Carminati Giancarlo, Mascheretti Elio, Marchetti Enea; 3a Avellino 1 - Moccia Domenico, Del Sorbo Leonello, Cipriano Roberto.





# Tiro alla Sagoma Cinghiale Corrente Reggio Emilia espugna Perugia

Al 5° Campionato nazionale Enalcaccia i titoli 2017 sono andati a Enrico Benassi e Daniele Pagnotta Lorenzetti.

di Flavio De Santis

Un campionato all'insegna dell'aggregazione, dove il tiro non è stata l'attività predominante, ma la competizione nazionale ha lasciato spazio ad un giusto agonismo; questo è quello che è successo nelle due giornate di gara, del 5° Campionato nazionale Enalcaccia di Tiro alla Sagoma al Cinghiale Corrente. 144 partecipanti hanno espresso il proprio valore sulla pedana di ti-

ro della Tav Piancardato di Collazzone (Pg). I titoli di Campione nazionale Enalcaccia, nelle categorie Fucile ad anima liscia e Fucile ad anima rigata, singoli e squadre, sono stati l'obbiettivo dei nostri associati, che si sono alternati con i concorrenti della gara Open aperta a tutti gli appassionati, ricca di numerosi premi. Tra tutti i partecipanti è stato sorteggiato

un fucile messo a disposizione dalla sezione provinciale Enalcaccia di Perugia e dalla ditta Iron Armi.

L'organizzazione della manifestazione è stata curata dal responsabile del settore della sezione provinciale Enalcaccia di Perugia, Leonardo Balduccini con la collaborazione del vicepresidente della sezione Marco Broccatelli, dal segretario provincia-





le Roberto Baldassarri e da Roberto Arcangeli che ha curato il servizio di segreteria con indiscussa competenza.

Un doveroso plauso è rivolto ai soci che con la loro presenza e collaborazione, hanno contribuito al buon risultato di svolgimento della gara. Il presidente dell'Enalcaccia di Perugia, Francesco Ragni, nel suo saluto ha espresso ringraziamenti ai partecipanti, ai collaboratori e alle aziende che con la loro adesione hanno permesso di offrire un ricco montepremi conteso dai 144 partecipanti.

Il Presidente della Commissione nazionale tecnico venatoria Giuseppe Curatolo ha elogiato l'organizzazione, non tralasciando di ringraziare l'unico gruppo di tiratori venuto da fuori Regione, associato alla sezione provinciale di Reggio Emilia.

Di seguito le classifiche individuali e a squadre del Campionato Enalcaccia. Canna Rigata: 1° Benassi Enrico (Sezione Reggio Emilia) Campione Nazionale Enalcaccia; 2° classificato Lombardi Luigi (Sezione Reggio Emilia); 3° Franchi Francesco (Sezione Perugia - Assisi); 4° Franchi Filiberto



(Sezione Perugia - Assisi); 5° Franchi Federico (Sezione Perugia - Assisi).

Canna Liscia: 1° Pagnotta Lorenzetti Daniele (Sezione Perugia - Marsciano), Campione nazionale Enalcaccia; 2° Pierotti Roberto (Sezione Perugia - Torgiano); 3° Broccatelli Marco (Sezione Perugia - Trevi); 4° Sabatini Amedeo (Sezione Perugia - Torgiano); 5° Chiarilli Mario (Sezione Perugia - Spello).

Classifica Squadre: 1° Comitato regionale Umbria - Componenti: Ragni Francesco - Balduccini Leonardo - Broccatelli Marco - Franchi Odorico; 2° Perugia 2 - Componenti: Orlandi Mattia - Antonietti Rolando - Ottavini Daniele - Baldassarri Roberto; 3° Comitato regionale Umbria Componenti: Ragni Francesco - Balduccini Leonardo - Broccatelli Marco - Franchi Odorico; 4° Perugia 3 Componenti: Bastioli Enrico - Fioriti Roberto - Balestrini Franco - Pagnotta Lorenzetti Daniele; 5° Torgiano Componenti: Sabatini Amedeo - Pierotti Roberto - Sigismondi Geremia - Binario Alfio.

Canna Rigata Open: 1° Santi Sabatino; 2° Sorni Massimo; 3° Famoso Gabriele; 4° Fruscolini Marco; 5° Spaccini Alvaro.

Le due belle giornate all'insegna di sport e associazionismo si sono concluse con il sorteggio del fucile "Iron Armi" vinto da Alvaro Spaccini di Torgiano (Pg).

# Percorso di Caccia... la passione che unisce!

**Si classificano Campioni nazionali Enalcaccia, Gianfranco Cannoni per la Prima categoria, Daniele Casucci per la Terza, Maurizio Giovani per i Veterani, Giancarlo Chini per i Master e Tommaso Cremona per la categoria Cacciatori.**

di Iacopo Piantini



**S**otto l'egida della Presidenza nazionale Enalcaccia e della Commissione nazionale tecnico venatoria, si è svolto, in quel di Laterina, località aretina conosciuta come "La Porta del Valdarno", nei giorni 27 e 28 maggio, il VII Campionato nazionale Enalcaccia di Percorso di Caccia. Il paese del noto ritratto della Gioconda di Leonardo, si distende su una collina a

dominio della sottostante valle del fiume Arno, sviluppandosi intorno al suo campanile neogotico della chiesa dei patroni San Ippolito e San Cassiano, che sovrasta imponente sopra ai tetti dei palazzi. Meta ambita di turisti e visitatori che, colpiti dalla bellezza e dalla tipicità toscana di questo lembo di terra etrusca, ne apprezzano la storia, la spiritualità, l'ambiente e





tato, in più occasioni, negli anni passati, i campionati del mondo di queste discipline. Alla cerimonia ufficiale di premiazione e proclamazione dei campioni nazionali Enalcaccia è stato presente, oltre al presidente della sezione comunale Enalcaccia "San Giovanni Valdarno" Alberto Bagnolesi, il presidente provinciale Enalcaccia Iacopo Piantini che, anche in veste di membro del Consiglio nazionale, ha portato il saluto del presidente Cardia che, per l'occasione, aveva assunto sovrapposti impegni istituzionali. Piantini ha ringraziato sentitamente concorrenti e organizzatori, dichiarando la propria piena disponibilità a far crescere la disciplina del Percorso di Caccia all'interno della nostra Associazione, «disciplina che - ha affermato nel proseguo dell'intervento - rappresenta interesse e motivo di aggregazione tra gli Associati». Consegnando a tutti i classificati, prodotti gastronomici locali di pregiata qualità, si è quindi proceduto, tra gli applausi degli intervenuti, all'assegnazione del titolo di Campione nazionale di ogni categoria, ai soci Gianfranco Cannoni, Campione nazionale Enalcaccia di Prima categoria, Daniele Casucci, Campione nazionale Enalcaccia di Terza categoria, Maurizio Giovani, Campione nazionale Enalcaccia categoria Veterani, Giancarlo Chini, Campione nazionale Enalcaccia categoria Master e Tommaso Cremona, Campione Italiano Enalcaccia categoria Cacciatori. Un rinnovato ringraziamento a tutti!



l'ospitalità. Tutt'intorno, argentei oliveti, vigneti dal prodotto di eccellente qualità, alternati a boschi di quercia, leccio, castagno e ad appezzamenti coltivati a tabacco nella piana dell'Arno, si estendono tra torri di vedetta, casali e fattorie, a testimonianza della tradizione rurale toscana dei tempi passati, che ancor oggi è impregnata in ogni dove.

L'evento, che ha visto la partecipazione di 72 concorrenti provenienti oltre che dalla Toscana, anche da Umbria, Lazio, Emilia Romagna e Liguria, è stato portato a compimento con i più ampi successi, superando ogni aspettativa. Per questo importante risultato, è doveroso ringraziare il valdarnese Fabio Azzutti, nostra guardia giurata venatoria, esperto appassionato di questa disciplina sportiva che, con impegno, dedizione e passione, ha proposto l'organizzazione di tale campionato agli organi provinciali e nazionali dell'Associazione, coordinandone poi lo svolgimento, supportato da altri soci della sezione comunale Enalcaccia "San Giovanni Valdarno".

L'intero evento e la cerimonia di premiazione, svolta a conclusione delle due giornate di campionato, si sono svolti presso le accoglienti strutture dell'Asd Laterina, centro di tiro a volo e percorso di caccia rinnovato a livello internazionale che ha ospi-



# Canizze d'eccellenza nel Valdarno Superiore

Alla terza edizione il Campionato Nazionale Enalcaccia per cani da seguita su cinghiale categoria singolo in terreno libero, valevole anche come finale del "Trofeo Toscana d'Eccellenza" S.I.P.S. e qualificazione alla finale di Campionato Nazionale S.I.P.S. Il titolo assegnato a Paolo Cucini con il segugio maremmano Iro. Secondo classificato Mario Galletti con il segugio maremmano Missina, terzo Tiziano Boddi con il segugio maremmano Astro.

di Iacopo Piantini

Organizzato dalla sezione provinciale Enalcaccia di Arezzo e dalla Commissione Nazionale Tecnico Venatoria Enalcaccia, con la collaborazione della Società Italiana Prosegugio e del Gruppo Cinofilo Aretino, sotto

il patrocinio dell'Unione Nazionale Enalcaccia Pesca e Tiro e dell'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana, si è svolto, il III Campionato Nazionale Enalcaccia per Cani da Seguita su Cinghiale Categoria Singolo in ter-

reno libero, valevole anche come finale del "Trofeo Toscana d'Eccellenza" S.I.P.S. e qualificazione alla finale di Campionato Nazionale S.I.P.S. L'evento, di primordine per la disciplina







settoriale, organizzato fin dalla sua prima edizione dalla sezione provinciale Enalcaccia Aretina e cresciuto esponenzialmente in soli tre anni, ha raccolto adesioni dal Piemonte alla Calabria, che, superando di gran lunga le aspettative degli organizzatori, li ha visti assiduamente impegnati nel reperire nuovi giudici e nuovi terreni di gara.

Come nelle precedenti edizioni, ha fatto da cornice di particolare pregio per le quattro giornate, il Valdarno Superiore, valle ricca di arte e di storia che trae il suo nome dal fiume Arno, corso d'acqua toscano per eccellenza, che bagna questa terra volgendo verso Firenze. Qui, il sovrastante Pratomagno, dalle ariose foreste secolari di faggio, dalle severe abetine e dalle estese praterie, lascia spazio, degradando a valle, alla tipica intricata macchia mediterranea, dove cerro, quercia, leccio e pino ed il caratteristico sottobosco di scopo, creano l'habitat

ideale per la rimessa del cinghiale. Oltre cento i cani iscritti nelle tre giornate di qualificazione, soggetti di eccelse qualità venatiche e delle migliori linee di sangue che, al momento, hanno l'onore di scrivere le attuali pagine di storia della cinofilia nazionale... a conferma di tutto ciò, le armoniose canizze in seguita sul cinghiale ed i marcati abbai a fermo, nel pieno rispetto dei migliori standard di lavoro, il tutto rafforzato dal fatto che i turni di prova si sono svolti in terreno libero dove la presenza di altri selvatici mostra l'attenta preparazione dei soggetti a concorso, hanno creato un'atmosfera di tutto riguardo, facendo sì che l'intera manifestazione assumesse una nota di particolare valore. Quattro giornate, insomma, all'insegna dell'amicizia e del rispetto reciproco, della sana e vera cinofilia e della passione che più ci unisce, la caccia, hanno fatto da principali attori all'importante evento.

Alla cerimonia ufficiale di premiazione e proclamazione del campione italiano, tenuta presso il ristorante "L'Antico Portale" di Capannole di Bucine, struttura dove è stata allestita la segreteria della manifestazione per tutta la sua durata, presenziava il Presidente Provinciale e Consigliere Nazionale Enalcaccia Iacopo Piantini, che portava il saluto del Presidente della C.N.T.V. Giuseppe Curatolo e del Presidente Nazionale Lamberto Cardia, che non avevano potuto garantire la loro presenza, per sovrapposti impegni istituzionali. Doverosi, nell'intervento del Presidente, i ringraziamenti alle squadre di caccia al cinghiale di Bucine, Ambra e Pietraviva, resi disponibili nel reperire le autorizzazioni dai proprietari dei terreni ospitanti l'evento, oltre 3.000 ettari complessivi, e, nel garantire personale con le funzioni di accompagnatore di giuria, per le quattro giornate di gare. "Un particolare ringraziamento va ad Elisa Lucibello, redattore della rivista specializzata "Cinghiali e Cani" - proseguiva Piantini - per le funzioni di segreteria alle quali ha assolto con la sapienza ed il dinamismo che la contraddistinguono".

I ringraziamenti venivano rivolti anche agli esperti giudici Enci Bruno Mugnaini, Felice Bracco, Danilo Righi, Giovanni Brumana, Gennaro Trapuzzano ed Antonio Raffaele, veri esperti in materia, alle aziende sponsorizzatrici Canicom, Trabaldo, Calzaturificio Lauretta, C&C Hunting, Rivista "Cinghiale e Cani", Nature Italia, Guerrino, Armeria Paoletti in collaborazione con Benelli Armi, per gli importanti premi messi in palio. Piantini concludeva ringraziando i rappresentanti della SIPS Sezione di Arezzo Adriano Giannini e Mario Nibi per la collaborazione, i proprietari dei terreni di prova ed il personale dell'Ufficio Caccia della Regione Toscana della provincia di Arezzo, nelle persone del Dr. Luca Mattioli e della dr.ssa Grazia Frappi per la disponibilità profusa e la solerzia nel rilascio delle autorizzazioni. Accompagnati, come consuetudine, dalle note dell'inno nazionale, si procedeva alla proclamazione dei vincitori, con la consegna di coppe, attestati di riconoscimento e titoli di merito, confezioni di mangimi per cani, indumenti specializzati per la caccia al cinghiale e indumenti protettivi per cani. L'ambito titolo di campione nazionale veniva assegnato a Paolo Cucini con il segugio maremmano Iro 1°Ecc.; 2° classificato Mario Galletti con il segugio maremmano Missina 2°ecc.; 3° classificato Tiziano Boddi con il segugio maremmano Astro 3° Ecc. Venivano inoltre assegnati premi speciali al miglior soggetto segugio maremmano Bastardo di Raffaele Pecchioli e al soggetto finalista più giovane segugio maremmano Brina di Luigi Bellachioma.

Merita un particolare plauso rivolto a tutti i presenti alla cerimonia, la raccolta fondi pro terremotati del centro Italia, organizzata per l'occasione tramite un'estrazione interna dalle squadre di caccia al cinghiale di Bucine, Ambra e Pietraviva in adesione ad analoga campagna di raccolta fondi coordinata dall'Enalcaccia Aretina, che ha registrato una cospicua somma raccolta ed ha visto, al termine della giornata, la consegna al vincitore da parte dell'armeria Paoletti di Capolona (Ar) di una bellissima carabina semiautomatica Benelli. Arrivederci alla prossima edizione!



# Dialogare per risolvere

I danni provocati dalla fauna selvatica restano un problema aperto. Ma la strada per risolverlo è quella che passa inevitabilmente per il confronto tra mondo venatorio, agricolo e ambientalista. Equilibrato e senza inutili ideologismi. La conferma nella tavola rotonda organizzata dalla Fondazione Una, Uomo natura ambiente.

di Giacomo Cretti



**P**rova muscolare, preparazione alle elezioni o più semplicemente presa d'atto di una situazione dalla quale la politica e le istituzioni non possono più sottrarsi, comunque la si voglia interpretare, la tavola rotonda organizzata a Roma il 14 Novembre dalla Fondazione Una, e fortemente voluta da Benelli Armi, è riuscita a raccogliere cacciatori, ambientalisti e agricoltori sul pressante problema dei danni all'agricoltura provocati dalla fauna selvatica.

Va detto che Fondazione Una - acronimo di uomo, natura ambiente - non è l'ennesimo coniglio uscito dal cilindro di un esperto di marketing ma lo sforzo concreto, mi viene da utilizzare il termine "ultima spiaggia", di un gruppo di illuminati che non ha mai abbandonato l'idea di aggregare le diverse anime della ruralità per raggiungere, con diverse basi di partenza lo stesso risultato quello di difendere, e sviluppare, le attività antropiche nel rispetto della

biodiversità. In questo caso si vuole andare oltre, e cioè unire risorse e saperi, per metterli a disposizione della comunità civile superando gli ostacoli della diversità e trasformarli in ricchezza.

Ma torniamo alla cronaca.

In un'accogliente sala del hotel Nazionale di Roma in piazza Montecitorio, invitati da Fondazione Una - si sono dati convegno alcuni eminenti rappresentanti della politica, delle istituzioni, del mondo agricolo, ambientalista e venatorio raccolti in una tavola rotonda che aveva per oggetto: "La gestione del patrimonio vivi-faunistico in Italia: tra piccoli e grandi passi dove siamo e dove arriveremo".

Dietro il termine gestione si nasconde il vero scopo di questo incontro quello di valutare la risposta della politica all'annoso problema dei danni da fauna selvatica, e la disponibilità da parte di quello agricolo e ambientalista, al

dialogo con il mondo venatorio per trovare una soluzione comune che rispetti le diverse posizioni.

A Enrico Cisnetto editorialista, economista e conduttore radio televisivo, il compito di moderare la tavola rotonda, e introdurre l'argomento, prima di consegnare il microfono al primo ospite, Mauro Libè del Ministero dell'Ambiente.

Il consigliere politico del Ministro Galletti ha tenuto a sottolineare che la sua Amministrazione ha ben chiaro il compito che le è stato affidato dal Paese: quello di tutelare la biodiversità del territorio senza per questo bloccare l'economia. In questa direzione viaggia il protocollo di intesa che è stato firmato recentemente dal Ministero dell'Ambiente con Fondazione Una che prevede, tra l'altro, una forte collaborazione con il mondo venatorio riconoscendo ai cacciatori un'importante attività di presidio e monitoraggio del territorio agro silvo pastorale. Infine, richiama i presenti a rifuggire da quelle che definisce "ubriacature mediatiche di parte", utili a creare facile consenso ma deleterie nei fatti perché complicano il lavoro di chi opera sul territorio e non offrono risposte ai problemi reali.

Dello stesso avviso è Giampiero Sammuri, Presidente di Federparchi, che conferma la sua adesione alla Fondazione Una in quanto convinto da sempre che la gestione della fauna abbia bisogno di razionalità e non certo di ideologia. A questo proposito ricorda che i parchi sono gestiti da tecnici e amministratori pubblici, che non devono avere preclusioni ideologiche nella soluzione dei problemi, scegliendo sempre la strada del buon senso e della scienza, anche quando prevede azioni cruente. Tiene a sottolineare che tali propositi sono contenuti in alcune delle modifiche alla Legge 394/91 in discussione alle Camere dove è previsto, dall'articolo 9 bis, l'utilizzo di coadiutori formati nell'opera di contenimento della fauna selvatica. A tal fine chiede ai presenti di sottoscrivere un appello che sarà presentato al Governo per sollecitare il superamento di una ingiustificata impasse che dura da troppo tempo.

Marco Donati, deputato del Pd, ribadisce che i valori della caccia rappresentano un patrimonio diffuso sul territorio italiano e quanto sia importante che tutti si spendano per superare le criticità legate al rapporto cacciatori/agricoltori prima che le nostre campagne si trasformino in un deserto.

Della stessa opinione è Stefano Borghesi, deputato della Lega, che plaude al progetto Una e sollecita i presenti perché si impegnino a riportare equilibrio nello stato di confusione generato dallo scontro di ideologie che non hanno nulla a che fare con la gestione del territorio.

«Dobbiamo uscire dalla palude degli ismi!» Afferma Anna Maria Bernini, senatrice di Forza Italia, e ricorda che la corretta gestione della fauna selvatica va oltre lo scontro tra animalismo e caccia. Poi definendo nobile, l'arte della caccia, ricorda ai presenti come quest'ultima sia regolata da leggi nazionali, regionali e regolamenti e per questo sotto controllo, molto più di altre discipline. Ritene che Fondazione Una sia il luogo giusto dove aprire un dialogo costruttivo tra agricoltori, ambientalisti e cacciatori, per offrire un futuro alle nuove generazioni e difendere la biodiversità. Conclude affermando di essere assolutamente favorevole alla caccia, così come normata, profilando catastrofici orizzonti, nei quali vede come specie in via d'estinzione i cacciatori ma soprattutto gli agricoltori e gli allevatori.

Anche un fine politico di lungo corso quale è Luciano Rossi, senatore di Alternativa Popolare, intravede nel progetto Una il superamento dello scontro ideologico e ricor-



da che troppo spesso il ruolo dei moderati viene violentato dagli estremismi. Chiede quindi uno sforzo da parte di tutti perché l'Italia si riappropri di quei valori rurali che sembra aver dimenticato.

Non poteva mancare al dibattito la voce autorevole del

## PORTO D'ARMI, UN UTILE

**Di recente il Ministero dell'Interno ha diramato una circolare (prot. n. 557/PAS/U/0128 43/10100.A - 1) sui motivi che possono giustificare il rifiuto del rilascio della licenza di porto d'armi o anche l'obbligo di revoca da parte dell'autorità di Polizia. La determinazione puntuale dei requisiti che devono essere posseduti dai titolari di porto d'armi è di grande importanza, poiché la disponibilità di un'arma comporta la necessità di impedire eventuali abusi nel suo utilizzo. La circolare appare quindi opportuna e di rilievo. Essa è sicuramente espressione di una disamina approfondita e puntuale, che tiene in considerazione le criticità che sono emerse nel corso degli anni in relazione alle cause che ostano al rilascio della licenza di porto d'armi e che ne comportano la revoca. Tuttavia, a causa dello specifico profilo tecnico adottato nella redazione, in alcune sue parti essa non appare di immediata lettura. Ci sembra quindi utile pubblicare una nota esplicativa redatta da Anpam, Assoarmieri e Conarmi.**

**L'atteggiamento dell'Amministrazione** in merito alla valutazione dei precedenti di chi fa richiesta per la concessione della licenza di porto d'armi deve essere differente a seconda della natura del reato commesso e della circostanza della intervenuta riabilitazione. In particolare, secondo quanto previsto dalla direttiva, dovrà essere sempre automaticamente rifiutato il rilascio a chi:





presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo, che si è soffermato sulla difesa della proprietà agricola, vero presidio del territorio, ricordando che la maggior parte degli incendi che hanno devastato le nostre campagne nella scorsa stagione estiva si sono accaniti sulle aree abbandonate

dove mancava la presenza del contadino/custode. Il suo appello assume i toni di una disperata richiesta di aiuto, che non è espressa da una sola categoria ma è allarga a tutta la comunità perché la situazione è fuori controllo. Gli allevatori non riescono più a contenere i danni causati dall'esplosione demografica dei lupi, così come gli agricoltori sono stanchi di assistere impotenti alla distruzione dei raccolti ad opera di cervidi e cinghiali. Per non parlare delle nutrie che scavano le loro gallerie negli argini dei canali, causando catastrofiche inondazioni. Si tratta di centinaia di milioni di euro di danni per i quali, molti agricoltori, non si preoccupano più di chiedere il rimborso, talmente esigua è la quota spettante, quando non viene addirittura pagata. È un'emergenza nazionale che impone alle parti in causa di riportare sotto controllo una situazione sfuggita di mano.

Contro le posizioni ideologiche è anche Maria Stella Gelmini, deputata di Forza Italia, che afferma di essere contraria agli estremismi che puntano allo scontro e non certo alla soluzione dei problemi. Sollecita la ricerca di una convergenza tra le parti perché il problema dei danni all'agricoltura è comune e non ha idea o partito, e i temi della caccia, dell'agricoltura e dell'ambientalismo devono essere valori condivisi. Non può fare a meno di ricordare, lei che è bresciana, che dietro la caccia c'è un comparto attivo e vitale, che garantisce posti di lavoro e economia per il Paese. E conclude sollecitando da parte di tutti, un comportamento illuminato che aiuti l'economia del Paese nel rispetto delle diverse sensibilità senza contrapposizioni ideologiche, per il bene comune.

Con l'intervento di Maria Stella Gelmini si è conclusa la tavola rotonda e gli ospiti si sono dispersi nella grande piazza di Montecitorio, sulla quale si affaccia il palazzo del Parlamento. A forza di parlare di cinghiali c'è chi ha temuto di trovarne, qualche esemplare, al pascolo sotto l'obelisco egiziano portato a Roma dall'imperatore Augusto. Così non è stato, ma se non arriveranno le giuste risposte prima o poi, statene certi, accadrà.

## CHIARIMENTO SULLA NUOVA NORMATIVA

1. abbia riportato una condanna a pena restrittiva della libertà personale superiore a tre anni per delitto non colposo e non abbia ottenuto la riabilitazione (art. 11 Tulps);
2. abbia riportato condanna alla reclusione per delitti non colposi contro le persone commessi con violenza, ovvero per furto, rapina, estorsione, sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione; abbia riportato condanna a pena restrittiva della libertà personale per violenza o resistenza all'autorità o per delitti contro la personalità dello Stato o contro l'ordine pubblico; a chi abbia riportato condanna per diserzione in tempo di guerra, anche se amnistiato, o per porto abusivo di armi (art. 43 Tulps). In questi casi la licenza dovrà essere rifiutata anche a chi abbia ottenuto la riabilitazione;
3. sia stato oggetto di un provvedimento giurisdizionale di applicazione misure di prevenzione personale e non abbia ottenuto la riabilitazione (artt. 67 e 70 del D. Lgs. n. 159/2011). Occorre tuttavia considerare che, in relazione ai reati di cui al primo comma dell'art. 43 Tulps (ovvero quelli indicati precedentemente al n. 2), non può essere rifiutata automaticamente la licenza di porto d'armi:
  - a) a chi abbia riportato una condanna diversa dalla reclusione, ma consistente in una pena pecuniaria, anche per conversione da parte del giudice;
  - b) a chi sia stato oggetto di sentenza di esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto ai sensi dell'art.

131-bis c.p.  
Riteniamo poi importante sottolineare che, anche quando non vi sia l'obbligo di rifiutare automaticamente il rilascio - per esempio in caso di riabilitazione per reati di cui all'art. 11 Tulps; in relazione a reati di cui al primo comma dell'art. 43 Tulps che abbiano comportato una pena pecuniaria; in caso di riabilitazione a seguito di applicazione di misura di sicurezza personale - le Amministrazioni procedenti devono comunque giudicare se le circostanze relative siano indicative dell'assenza della buona condotta e della capacità di abusare delle armi, e potranno nel caso motivare in tal senso un eventuale diniego.  
Vi è ancora un ultimo aspetto sul quale è necessario soffermarsi. Con riferimento alle licenze rilasciate in difformità rispetto alle indicazioni fornite dalla circolare, infatti, l'Autorità centrale raccomanda di valutarne la legittimità e di agire nel caso nell'esercizio dei poteri di autotutela secondo la legge sul procedimento amministrativo, esercitando per esempio l'annullamento d'ufficio nei casi in cui il rilascio sia avvenuto sulla base di un'autonoma determinazione dell'Autorità di P.S. e non provocata da esiti di giudizi contenziosi. Nella circolare viene altresì raccomandato agli uffici, quando agiranno in autotutela, di adottare decisioni nel rispetto del principio di tutela dell'affidamento ingenerato nell'interessato in buona fede.



# Il cinghiale e il bracconiere

Il racconto è di pura fantasia, scritto in una notte insonne passata davanti al computer. Ogni riferimento a fatti e luoghi è puramente casuale.

di Eugenio Contemori

«Grunn, gruunn. È ora di svegliarsi e di uscire da questa "rimessa" così comoda e calda che mi sono fatto sotto lo strato di foglie e di felci. Mi concedo una stiratina pur rimanendo seduto allungo le gambe davanti il più possibile, mi alzo e faccio la stessa cosa con quelle di dietro per sgranchirmi e stirare i muscoli. Il mio pensiero, che è quello riproduttivo oltre quello alimentare, mi porta là, fuori dal bosco: ci sono rimaste quelle due femmine che intendono diventare "matriarche" del branco che lasciano una scia di profumato "estro" e che vogliono accoppiarsi con me, cioè con il meglio del branco. Mi avvio guardingo al limitar del bosco, sento "rufolare" davanti a me, si ci sono, esco dal bosco e vedo al netto chiaro di luna il quintetto di femmine ed altri giovani dell'anno scorso che si cibano di radici ed altro, ma scorgo anche un intruso che cerca di strofinare il grugno su una mia cinghiale, questo mi fa "inverire", corro, lo affronto deciso, lo scontro si protrae per diversi minuti e le "difese" affondano nella cotenna delle costole, nel collo e nel muso dell'avversario. Il mio "ringhiare" ed il suo grido di dolore si spargono nell'aria. Non è un buon segno per i nostri predatori che sono sempre in agguato, ma è un netto avvertimento per altri "avventurieri" maschi, finché questo, vista la "mal parata", abbandona il campo di battaglia ed io mi posso dedicare al mio branco. Torno intorno a loro per far capire ancora una volta chi è il "verro" dominatore e per accompagnarle durante la notte. Ci mettiamo in cammino per raggiungere quel frutteto dove gli uomini hanno colto i frutti dagli alberi di melo e ne hanno lasciate cadere alcuni. Nel frattempo corteggio la mia amata che sembra non aspettare altro, sente in sé il momento e la maturità per la riproduzione. La notte luminosissima per la luna piena è ancora lunga, devo stare in guardia perché da un po' di tempo a questa parte sono arrivati degli strani cani che al contrario di quelli dei cacciatori che non fanno altro che abbaiarci dietro per farci correre un po', non abbaiano per niente, sono sempre in quattro o cinque, ci circondano e ci azzannano al collo per ucciderci, in particolare se la prendono sempre con i giovani e non sempre noi siamo capaci di difenderli. Adesso siamo nel grande meleto, tutto intorno è ben visibile, non ci sono pericoli quindi possiamo nutrirci in tranquillità». È notte, fra il 3 e il 4 dicembre 2017. Dopo aver cenato esco un istante di casa e vedo una luna, più luminosa, più grande del solito. Scoprirò poi nei giorni successivi, che in quella notte la luna nei suoi giri intorno alla terra, ci passa più vicina di circa 50 mila

chilometri che potrebbero sembrare una "briciola" rispetto alla grande distanza che ci separa. Mi prende quel "ruzzo" che è quello del bracconiere, e penso a quel grosso cinghiale che lascia delle grosse orme in fondo al mio campo, quando va verso la collina per la sua rimessa non disdegnando le mie bietole che ancora sono da estrarre dal campo. Non posso resistere, torno in casa, passo qualche ora a pensare dove mettermi e cosa fare. Poi, deciso, prendo la mia "fida", metto in tasca una manciata di cartucce, in realtà ne basta una poiché mai in queste occasioni ho sparato due colpi. Vado. Mi arrampico Sul grosso pero che ormai ha perso tutte le foglie e che quindi fa vedere tutto intorno, al contrario magari di un comodo olivo, ma questi hanno ancora tutte le foglie e non si ha una buona visione. Il pero è al limite del mio oliveto e da sopra di esso si può dominare il tratto dei campi dove sono ancora le tardive bietole e qualche zucca lasciata lì di proposito. Più in giù, verso il Canale Maestro della Chiana il frutteto. Fa freddo, molto freddo, la neve è scesa sui monti dell'Aniciolina, del Pratomagno, dell'Alpe di Poti ed una spruzzatina sul monte Lignano. Cerco di accomodarmi alla meglio fra i rami, carico la mia "fida" ed aspetto. Le ore passano lentamente, la luna è sempre più bella e chiara, si potrebbero contare i pochi fili d'erba rimasti nel campo, la guardo con attenzione ed il pensiero vola verso di essa. Passano una civetta ed un falco a basso volo in cerca delle loro prede, una volpe che cerca e si mette in guardia ad ascoltare, ma non riesce a percepire la mia presenza. A distanza, nel campo di erba medica, tre caprioli sono scesi dalla collina in cerca di alimentazione. Il freddo è pungente, qualche brivido qua e là mi percorre il corpo, mi chiedo: ma chi me lo fa fare? Ma c'è quel "baco" nel cervello che lo "rode" e che mi inchioda lì. Passano in lontananza nella S.S. 71 le ultime macchine dei giovani che sono stati in discoteca o ad altri intrattenimenti. Non ho paura di eventuali controlli venatori, da quando le Provincie sono state abolite, in alcune di esse i servizi venatori anti bracconaggio della Polizia provinciale, vuoi perché alcuni agenti hanno cambiato funzioni vuoi per altro, si è diradato, bisogna essere molto ma molto sfortunati se proprio quella notte una pattuglia dei pochi rimasti passino o si fermino in quella zona. Cominciano ad essere le ore buone per il rientro dei cinghiali verso le loro rimesse. Sono mezzo congelato, mi riprometto che queste cose si fanno, se si fanno, con il tempo buono. Ma rimango in attesa. Ed all'improvviso nelle lenti del mio binocolo appaiono dei cinghiali. In un attimo passa tutto il freddo sofferto, passano i crampi

alle gambe ed il gelo alle mani. Mi posiziono con calma, non è il caso di sparare lontano, aspetterò che siano a meno di venti metri.

«È ora di lasciare la pastura e rientrare verso la comoda e calda rimessa fatta di foglie e felci, la notte ormai è quasi passata, ho risolto il duello con il mio concorrente, la mia "bella" continua a starmi vicina consapevole dell'istinto amoroso avuto, c'è da completare l'alimentazione, adesso c'è da scegliere il percorso per rientrare al covo, passare lungo il rio pieno di grosse "querce" che proiettano l'ombra della luna o passare dal campo di bietole per un dolce assaggio prima di andare a dormire. Scelgo il campo di bietole, giungo lì, il mio grugno ne estrae una, l'addento, è dolce, l'assaporo con gusto e mentre la mangio... Qualche cosa mi ha "pizzicato" forte alla spalla... Uno squarcio, un boato, cado, mi voglio rialzare, non ce la faccio, riprovo, vedo col mio sguardo ormai velato che tutto il mio branco si è dato alla fuga, sento la vita che mi abbandona, voglio reagire, non era un pizzico, è doloroso, non riesco a capacitarmi di cosa mi è successo, non vedo più nulla, non riesco più a pensare».

Scendo dall'albero, non c'è da perder tempo, un solo minuto per constatare la morte certa e la grossezza di quel "verro", metto la carabina a tracolla, passo il cappio della corda al grugno del cinghiale e lo trascino a fatica per tutto l'oliveto fino al sentiero dove avevo posteggiato il fuori strada. Qui velocemente passo la fune nelle tre piccole carucole appositamente sistemate e comincio ad issare la preda che sale piano piano, all'interno del bagagliaio, pongo un telo verde sopra di esso e via verso la capanna vicino a casa dove intendo scuoiarlo e spezzarlo. Mille pensieri ed anche la paura di essere fermato da qualche pattuglia di carabinieri che magari erano per la strada per poter controllare qualche giovane che aveva alzato il gomito. Non succede nulla. Entro nella capanna, mi sento al sicuro, penserò domani alla macellazione. Torno a casa, mi lavo, mi spoglio e vado a letto, vorrei dormire un paio d'ore, la mente turbina, il sonno non viene, la domanda è perché non riesco a non andare, a non fare queste azioni, mi convinco o credo che debba essere in qualche modo curato, forse da uno psicologo, che sappia ritirare fuori quel piccolo bracconiere che in tempi giovanili predava lepri e fagiani nella riserva padronale. Ma allora c'era la voglia di mangiare carne al posto dei soliti fagioli e minestra di pane. Forse dovrei avere il coraggio di parlarne con qualche amico fidato o con i figli, che ormai sono grandi e cacciatori e possono darmi qualche cazzotto sul capo per farmi rinsavire.



# Conoscere meglio la “Regina”

Nell'ultimo decennio in Italia, vista la continua crescita della pressione venatoria e l'aggiornamento dei key concepts della Direttiva Europea 147 nel 2009, si è reso indispensabile porre un'attenzione particolare sulla beccaccia che ha dato avvio a una serie di attività di studio che hanno l'obiettivo di fornire dati attendibili per una corretta gestione della specie.

di Marco Tuti\*

## Introduzione.

La Beccaccia (*Scolopax Rusticola*), pur riscuotendo un sempre maggior interesse venatorio, è una delle specie cacciabili meno conosciute. Il suo areale vastissimo (che comprende l'intero paleartico occidentale), l'habitat in cui vive di giorno (il bosco), l'enorme variabilità di comportamenti tra singoli individui o gruppi, i suoi spostamenti crepuscolari e l'impossibilità di distinguere, se non su individui catturati o morti, le classi d'età e sesso, la rendono una delle specie più difficili da studiare. Nel nostro Paese, fino a pochi anni fa, le uniche attività di studio riguardanti lo scolopacide si riducevano alla cattura sporadica ed inanellamento da parte di inanellatori autorizzati (che non si dedicano in modo specifico alla Beccaccia) od al recupero di anelli di soggetti abbattuti, marcati in altri Paesi.

Nell'ultimo decennio, vista la continua crescita della pressione venatoria e l'aggiornamento dei key concepts della Direttiva Europea 147 nel 2009, si è reso indispensabile porre un'attenzione che ha dato avvio a una serie di attività di studio volte a fornire dati attendibili per una corretta gestione della specie. Le Associazioni specialistiche, che tuttora in Italia sono tre, sono state pro-

Figura 1

motrici e fattrici di diversi progetti di studio che hanno arricchito il bagaglio di conoscenze, mettendole a disposizione di vari enti (pubblici o privati) che compartecipano alla stesura dei calendari venatori. L'Associazione Beccacciai d'Italia (BdI)

in particolare, fondata nel 2004 e facente parte della FANBPO (Federazione delle Associazioni Nazionali dei Beccacciai del Paleartico Occidentale), ha messo a punto una serie di studi volti a raccogliere ed elaborare i dati dei cacciatori di Beccacce i quali sono i soli, per i



Figura 2. Ala di un giovane e a destra ala di una adulto.



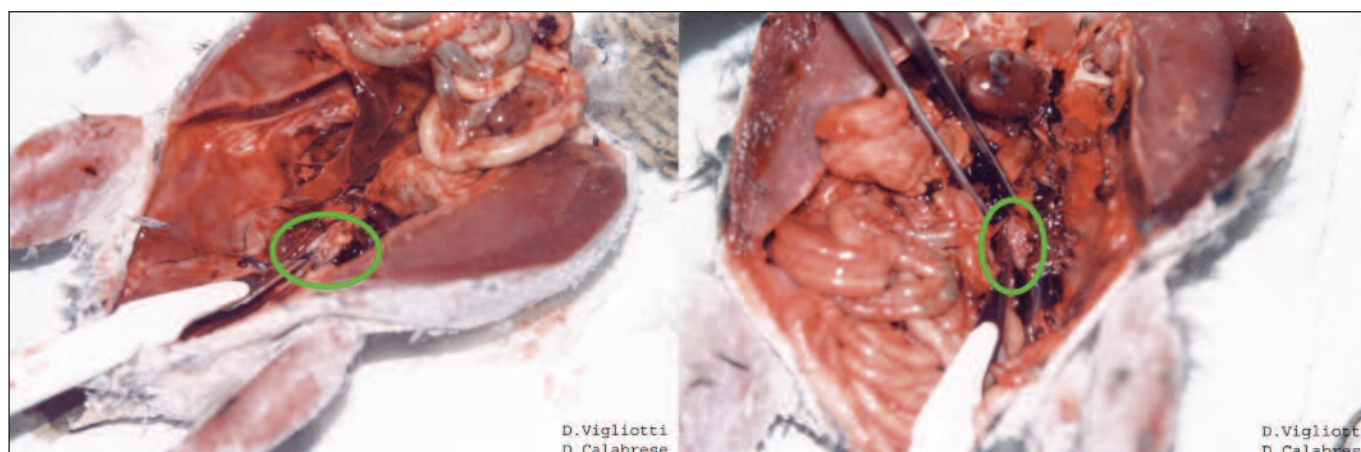


Figura 3. Testicoli di un maschio e, a destra, gruppo ovarico di una femmina.

motivi suddetti, a poter conferire un'importante mole di informazioni.

#### Analisi del rapporto giovani-adulti e maschi femmine (age ratio e sex-ratio)

Il Progetto, nato col nome Ali d'Italia e patrocinato da Ispra, in collaborazione con il Club della Beccaccia (CdB), viene attuato tramite consegna, ai cacciatori partecipanti, di alcune buste (figura 1) ove inserire l'ala destra essiccata delle Beccacce prelevate e compilare alcuni dati, tra cui sesso (figura 3) e peso dell'individuo abbattuto: A fine stagione venatoria le buste vengono recapitate ai "lettori" dell'associazione i quali, attraverso un'analisi del piumaggio della superficie alare, sono in grado di distinguere varie classi d'età e, in linea generale, i soggetti giovani, ovvero nati nell'anno, da quelli adulti, ovvero nati negli anni precedenti e riprodottisi almeno una volta (figura 2). Il sesso della Beccaccia, non essendovi dimorfismo sessuale, è distinguibile solo attraverso l'osservazione interna degli organi genitali. Il cacciatore perciò, dopo aver pesato il soggetto, deve compiere una vera e propria autopsia (figura 3). Il rapporto giovani-adulti e maschi-femmine è essenziale per capire la struttura demografica della specie. In tutti gli anni monitorati (dal 2009 ad oggi) i giovani hanno rappresentato in media il 72,5% (con un minimo del 64% e massimo dell'81%) dell'intero volume di prelievi, denotando una buona stabilità nel successo riproduttivo e nella distribuzione demografica della sub-popolazione che transita e sverna nel nostro paese. Anche il rapporto maschi-femmine è rimasto costante, con un valore che rimane sempre molto vicino al 50%. Nonostante la Beccaccia sia una specie poligama, infatti, esiste un bilancia-

mento tra i due sessi, come in quasi tutte le specie omeoterme. I maschi non riproduttori svolgono un ruolo parimenti importante aumentando la competizione e favorendo la selezione del genoma più adattivo.

Il trend del peso, invece, è importante per capire come si sono sviluppati i flussi migratori e se ci sono state criticità durante la fase di svernamento, dovute a condizioni climatico-ambientali avverse. La media di questo parametro è di circa 310 g, ma il suo valore varia, anche di molto, durante la stagione. In generale si può affermare che soggetti appena arrivati, dopo il volo di migrazione postnuziale (passo), specialmente dopo rotte di lungo raggio, hanno un peso quasi sempre inferiore a 300 g; in seguito gli scolopacidi, se trovano condizioni favorevoli al nutrimento, sono in grado di recuperare molto velocemente massa corporea, fino ad arrivare a valori che ruotano intorno a 350 g. L'arrivo di forti e prolungate ondate di gelo, però, oltre a "portare" nuove beccacce, che quindi presentano un peso inferiore alla media, possono provocare nuovi cali di quelle già presenti dovuti alla difficoltà di alimentarsi adeguatamente. Così spesso, proprio in concomitanza dei periodi di freddo più intenso, tanto più se accompagnato dalla siccità, questo parametro presenta dei nuovi decrementi.

#### Indici di abbondanza, indice di pressione di caccia e sforzo di caccia.

Essendo la Beccaccia una specie opportunistica, cioè condizionata per lo più da fattori climatici, non è facile determinare una fascia temporale esatta entro la quale si compiono le migrazioni (postnuziale e prenuziale). Inoltre, avendo una distribuzione molto eterogenea sul territorio ("occupa solo l'an-

golo più bello del bosco") e soggetta a continue fluttuazioni per tutto il periodo di presenza nel nostro paese, non è possibile compiere una stima precisa, tant'è che il numero di individui transitanti e svernanti in Italia è tuttora solo ipotizzato. Abbiamo visto, infatti, che la Beccaccia non rimane forzatamente fedele a un unico sito di svernamento, ma può compiere ulteriori spostamenti influenzati dai mutamenti climatici e ambientali, anche al di fuori dei classici periodi di migrazione.

Per poter meglio capire l'evoluzione dei flussi migratori e della consistenza della Beccaccia nel nostro Paese si studiano i trend degli Indici di abbondanza. Questi sono calcolati attraverso il rapporto tra il numero di soggetti contattati e un indicatore dello sforzo di monitoraggio, che può essere ad esempio il tempo o i chilometri percorsi.

L'Associazione Beccacciai d'Italia, in collaborazione con il Club della Beccaccia, Ispra, gli enti di gestione del territorio e le associazioni venatorie, a partire dal 2010 ha effettuato, in quasi tutte le regioni italiane, corsi per abilitare i cacciatori formati al monitoraggio della Beccaccia per tutto il suo periodo di presenza, cioè dal giorno di apertura della caccia fino al 31 marzo. Questo modello prevede l'utilizzo del cane da ferma come coadiuvante indispensabile nelle operazioni di ricerca e si basa sul calcolo dell'indice cinegetico di abbondanza:

numero di soggetti contattati \* 3,5 / durata in ore dell'uscita di caccia o monitoraggio / numero di partecipanti / numero di cani impiegati dove 3,5 è la durata media in ore di un'uscita di caccia in Europa Il monitoratore di Beccacce, quindi, ha l'opportunità di poter uscire col proprio cane nelle stesse aree di caccia



(aree boscate), anche successivamente alla data di chiusura, se pur senza fucile; questo, però, comporta l'onere di annotare alcune informazioni riguardanti le sue uscite di caccia e successivamente di monitoraggio (dal giorno di chiusura della caccia al 31 marzo) quali: data, durata in ore dell'uscita, comune dove è stata svolta, numero di Beccacce diverse contattate, numero di Beccacce prelevate (solo nel periodo di caccia), numero di partecipanti e numero di cani impiegati.

stro Paese soggetti sottopeso e in grave difficoltà. In tale occasione, infatti, furono presi da alcune regioni provvedimenti atti a sospendere la caccia alla Beccaccia secondo il "protocollo ondate di gelo" proposto dalle due associazioni Bdl e CdB. (figura 4). Le aspettative interessate alla salvaguardia della specie furono però disattese poiché la sospensione ebbe una durata di soli due giorni e fu ristretta solo alla specie Beccaccia. Il sito web, inoltre, ci dà l'opportunità

vo della specie in oggetto è mediamente del 100% (due pulcini per ogni covata partono in migrazione autunnale), un indice di pressione di caccia compreso tra il 30 e il 40% (quindi <50%) lascerebbe dedurre che il prelievo interessa solo l'incremento annuo, potendo così essere considerato sostenibile. Per esserne certi, però, andrebbe conosciuta l'entità della mortalità naturale e se vi sono sovrapposizioni di dati; ovvero se e quanti stessi soggetti contattati da un monitoratore possono essere incontrati da un altro monitoratore; oppure, quante volte un singolo monitoratore, in uscite di caccia diverse, può contattare la stessa beccaccia.

Infine, considerando che la durata media di un'uscita di caccia in Europa è di 3,5 ore, uno sforzo di caccia pari a 10 ore denoterebbe un prelievo ogni circa 3 uscite di caccia; con IPC compreso tra il 30 e il 40%, ne consegue la media di un incontro per ogni uscita. Considerando che le uscite di caccia disponibili (3 a settimana) dal 1 ottobre al 31 gennaio sono circa 50, vista la media di un incontro per uscita e un IPC, anche se massimo, del 40%, il prelievo massimo annuale di 20 soggetti, che la maggior parte delle Regioni italiane ha inserito nel calendario venatorio, risulta quindi essere non limitante. Il suo fine è pertanto solamente precauzionale, per evitare un eccessivo prelievo al verificarsi di stagioni eccezionali in termini di abbondanza, che non forzatamente sarebbero espressione di un aumento di popolazione, ma potrebbero testimoniare criticità climatiche che avrebbero provocato grandi concentrazioni in zone ristrette. Stessa finalità, infatti, va attribuita anche al massimo prelievo giornaliero di 3 individui.

**Conclusioni.**

L'obbiettivo da porsi, negli anni a venire, è far sì che questi dati vengano sempre più condivisi a livello europeo, in modo da poter uniformare i criteri di stesura dei calendari venatori almeno nei Paesi appartenenti all'Ue. È per questo che le due Associazioni italiane Beccacciai d'Italia e Club della Beccaccia aderiscono alla Fanbpo, la federazione che studia la Beccaccia a livello internazionale e ogni anno, attraverso la stesura del Farow (Fanbpo Annual Report on Woodcock), mette a disposizione delle autorità competenti una grossa mole di informazioni al fine di gestire al meglio la specie in tutto il suo areale di appartenenza.

\* membro della commissione scientifica di Beccacciai d'Italia e della Fanbpo

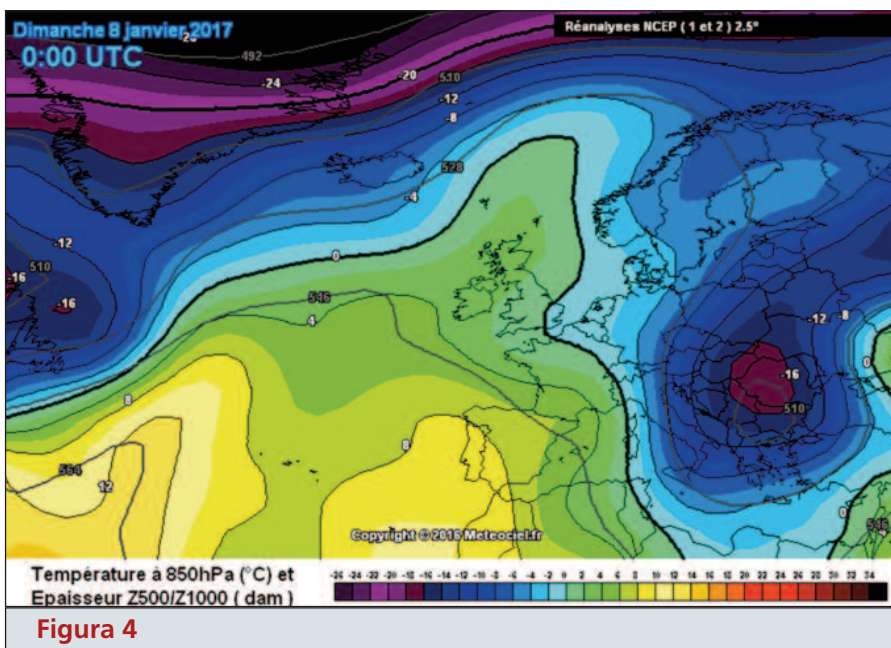


Figura 4

Negli ultimi due anni è stato messo a punto un sito web ([www.beccapp.it](http://www.beccapp.it)) al quale è possibile registrarsi gratuitamente dove si possono inserire le suddette informazioni; questo database permette di poter calcolare in tempo reale l'indice cinegetico di abbondanza potendo mettere a confronto automaticamente una grande quantità di informazioni. Tale valore viene suddiviso per decenni, avendo così a disposizione una curva che rappresenta lo sviluppo dell'abbondanza della specie Beccaccia in Italia durante la stagione. Tale curva viene poi messa in relazione all'andamento climatico che ne ha determinato l'andamento. Solitamente il trend dell'abbondanza è di tipo oscillatorio e presenta picchi durante le fasi di migrazione, ma anche successivamente, in concomitanza di forti ondate di gelo. Il freddo straordinario e prolungato a cavallo tra la prima e la seconda decade di gennaio della scorsa stagione (figura 4 - datata 8 gennaio 2017), ad esempio, provocò un innalzamento dell'ICA da 0,62 a 0,89 e portò nel no-

di conoscere altri due indici molto importanti quali l'Indice di Pressione di caccia (IPC), calcolato come percentuale del rapporto tra numero totale di soggetti abbattuti e numero totale di soggetti contattati; e lo Sforzo di Caccia, ovvero il rapporto tra il monte ore di tutti i cacciatori-monitoratori e il numero totale di beccacce prelevate. L'IPC, negli ultimi due anni, è stato compreso tra il 30 e il 40%, il che significa che su 100 volte che viene incontrata una Beccaccia durante un'uscita di caccia, questa viene abbattuta 30/40 volte. Lo sforzo di caccia, invece, è stato di circa 10, cioè si ha un abbattimento ogni circa 10 ore di caccia. Il trend dell'indice cinegetico di abbondanza, studiato negli anni, può dare un importante contributo nel delimitare la fascia temporale all'interno della quale, se pur con piccole variazioni tra diverse stagioni, ha inizio il volo di risalita prenuziale, essenziale per capire quale sia la giusta data di chiusura della caccia come indicato dalla Direttiva europea. Considerando che il successo riproduttivo



## Il cane da caccia, come proteggerlo da parassiti e virus

di Franco Ravagnan\*

### Aspetti sanitari.

È importante sottoporre il cucciolo a un esame delle feci e sverminarlo in caso di positività prima di procedere alla prima vaccinazione. nel caso il cane fosse già stato sottoposto ad un primo intervento vaccinale è comunque corretto procedere ad un esame delle feci per valutare la negativizzazione. Se l'animale viene acquistato già con le prime profilassi fatte è corretto farsi consegnare il libretto sanitario per avere un riscontro. Anche la sverminazione periodica è utile, sia per un migliore utilizzo dell'alimento sia da un punto di vista sanitario; tra i parassiti più comuni troviamo ascariidi, tricuridi, tenie, giardia, coccidi, anchilostomi.

**Ascaridi.** (*Toxocara canis*, *Toxascaris leonina*, ecc). Sono vermi tondi piuttosto lunghi a volte rinvenibili nelle feci da adulti, più spesso presenti solo come emissione di uova invisibili a occhio nudo, spesso presenti nei cuccioli, possono provocare nei bambini e nei soggetti immuno-compromessi la sindrome da larva migrante, una zoonosi piuttosto grave.

Anche la giardiasi è una zoonosi; causa diarrea (senza sangue né muco), meteorismo o gonfiore, feci oleose che galleggiano (perché ricche dei grassi che non sono stati assorbiti), dolore gastrico o addominale, nausea o fastidio gastrico, diminuzione dell'appetito, disidratazione. Nel cane si può notare emissione ricorrente di feci molli.

**Teniasi** (*Dipylidium caninum*, *Echinococcus granulosus*). Tra le tenie la più importante dal punto di vista sanitario è l'*Echinococcus granulosus*, che può infettare il cane alimentato con visceri crudi di animali infetti, che causa a seguito di ingestione di alimenti e verdure contaminate da feci di cani infetti una grave zoonosi nell'uomo, l'*Echinococcus* cistica. Le tenie in genere (*dipylidium*) sono trasmesse anche attraverso le feci delle pulci per cui è fondamentale mantenere un buon controllo degli ecto parassiti (pulci, zecche) in quanto vettori di varie patologie.

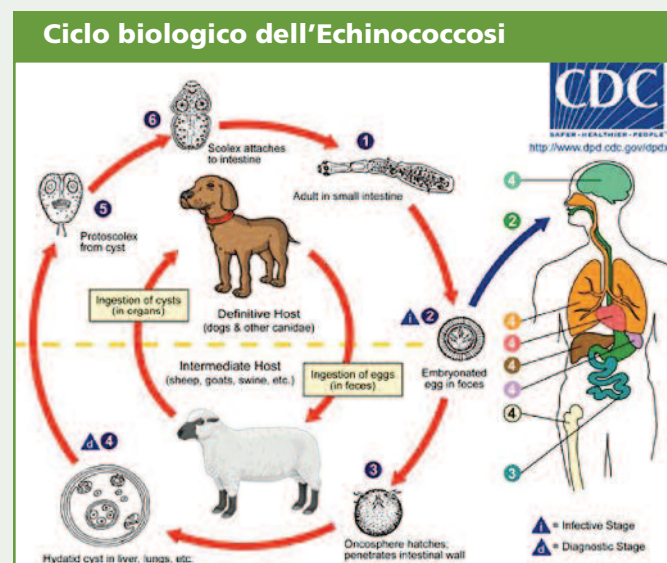
**Anchilostomi.** Gli anchilostomi sono vermi tondi i cui adulti so-

no lunghi 1-2 cm. Il cane si infetta ingerendo alimenti contaminati o attraverso la via percutanea, di solito passano attraverso la pelle sottile tra gli spazi interdigitali. Una volta penetrate le larve migrano in vari organi quali reni, fegato, polmone, milza. Le larve che arrivano ai polmoni provocano bronchiti e broncopolmoniti

**Coccidi.** Protozoi (*Cryptosporidium*, *Neospora*, *Toxoplasma* e *Sarcocystis*). È una parassitosi che colpisce prevalentemente i cuccioli, in forme anche gravi; spesso legata a condizioni di scarsa igiene e sovraffollamento. L'accesso all'esterno, il cibarsi di roditori o carne cruda predispongono all'infestazione. Si nota diarrea spesso con sangue.

lori muscolari ed eventuale zoppia. La progressione della malattia, se non trattata, induce problemi muscolari ed infiammazioni delle articolazioni fino ad arrivare alla zoppia e poliartrite. Nei casi di borreliosi acuta vengono coinvolti anche il fegato, i reni e si possono avere anche disturbi neurologici e cardiaci, progressiva insufficienza renale acuta. Esiste una predisposizione per le razze di Labrador e Golden Retriever. La durata della malattia clinica varia da 24 ore a 8 settimane, con una improvvisa comparsa di anoressia, vomito e letargia. I cani con una progressione cronica mostrano perdita di peso. È una malattia che si cura con antibiotici, i più efficaci sono le tetracicline e la doxiciclina è il farmaco d'elezione. I tempi di somministrazione sono molto lunghi, fino ad un mese consecutivo di trattamento. Si consiglia di prevenire la puntura di zecche tramite l'utilizzo di repellenti adeguati come gli antiparassitari esterni, di rimuovere le zecche entro 48 ore (tempo necessario alla zecca per trasmettere la malattia di Lyme al cane) e di sfalcare l'erba nei giardini di casa.

Per quanto riguarda la vaccinazione, non si tratta di una pratica di routine ma il vaccino è disponibile. È consigliato ogni qualvolta si frequentino zone dove la malattia di Lyme è endemica, come per esempio il Trentino Alto Adige. Gli ospiti più importanti come serbatoio di *Borrelia burgdorferi* sono i piccoli roditori come i topi campagnoli, le arvicole, i ricci, i quali contraggono la borreliosi dal morso di una zecca.



con produzione di muco e catarro. Quest'ultimo contenente i parassiti viene ingerito e raggiunge l'intestino dove si trasformano in adulti e continuano il ciclo. Passano la barriera placentare quindi i cuccioli ancora in utero materno, nascono infetti. I cuccioli si infettano inoltre ingerendo il colostro della madre nei primi giorni di vita. Le forme adulte causano enterite emorragica e conseguente emorragia.

**Tricuridi.** Questa parassitosi colpisce ovini, caprini, bovini, suini, cane, volpe e furetto e non è molto frequente. L'agente eziologico nel cane è il *Trichuris vulpis*. Il parassita femmina adulto misura 40-70 mm. il maschio circa 10 mm. e vive infisso nella mucosa dell'intestino cieco e colon. La femmina depone fino a 2000 uova al giorno, che vengono espulse all'esterno con le feci. Le uova sono molto resistenti, e possono rimanere vitali anche per 2 anni. Nei cuccioli possono portare a diarrea emorragica e morte.

La somministrazione di carne e/o visceri crudi al cane non è quindi raccomandabile sia per la prevenzione delle parassitosi che per evitare la diffusione di patologie come la salmonellosi; esistono diete che ne prevedono l'utilizzo, previo congelamento dell'alimento per abbattere la carica parassitaria e microbica, ma è una scelta estremamente personale.

### Altri parassiti che possono trasmettere importanti patologie sono le zecche

Ricordiamo la malattia di Lyme, una malattia infettiva multisistemica causata da una spirocheta (*Borrelia burgdorferi*) trasmessa dal morso della zecca. È una malattia trasmissibile da cane a uomo, ma sempre e solo per mezzo di un vettore come la zecca. La borreliosi è una malattia cutanea degenerativa che interessa anche il sistema nervoso, cardiaco e articolare dei cani. Possono presentarsi segni cutanei nella zona della puntura della zecca, febbre alta, do-

### Altre patologie da zecche

**Erlichiosi** (*E. canis*). Malattia che colpisce il cane e può essere trasmessa anche all'uomo. Si manifesta con febbre alta, sonnolenza, perdita dell'appetito, dimagrimento e altri sintomi a carico del sistema nervoso e dell'apparato scheletrico.

**Piroplasmosi o Babesiosi** (*Babesia* c.). Grave malattia che nel cane si manifesta con febbre, abbattimento, anemia e ingrossamento della milza.

**Anaplasmosi** (*Anaplasma phagocytophilum*). Malattia che



colpisce il cane e può essere trasmessa anche all'uomo. Si manifesta con febbre alta, sonnolenza, perdita dell'appetito, dolorabilità muscolare e articolare, sintomi gastroenterici e nervosi.

**Rickettsiosi** (*R. conorii*). Malattia che colpisce il cane e può essere trasmessa anche all'uomo. Si manifesta con febbre, sonnolenza e a volte dolore articolare. Diffuso soprattutto al centro-sud.

**Nei cani da caccia** sono molto frequenti le otiti; queste possono essere batteriche purulente, o fungine da *Malassezia*, parassitarie da acari, da corpo estraneo legate alla presenza di spighe di graminacee. È bene controllare visivamente le orecchie dei propri cani e valutare se vi siano odori anomali, verificare che il cane non scuota insistentemente le orecchie o tenga la testa piegata da un lato e in questi casi è sempre consigliabile un controllo veterinario. L'otite da *Malassezia* spesso è presente in forma cronica e/o ricorrente; la sua insorgenza può essere ridotta con frequente pulizia con prodotti idonei (es. a base di clorexidina) modificando il pH dell'orecchio tramite l'uso ad esempio di soluzioni di acido acetico, sempre su indicazione di un medico veterinario. Anche le dermatiti micotiche o batteriche risultano spesso presenti, soprattutto correlate ad alcune razze con molte pliche cutanee o a periodi di caldo umido che facilitano al comparsa di chiazze dolenti (*hot spot*) in particolare nei retriever. Alcune delle malattie infettive più diffuse sono comprese nei principali vaccini (parvovirus, cimurro, leptospirosi, epatite da adenovirus e parainfluenza, in alcuni c'è anche coronavirus). A tale proposito si propone uno schema vaccinale base: parvovirus a 30 gg se in allevamento - polivalente con leptospirosi a 60gg richiamato dopo 15-30 gg. Se l'animale è a rischio per ambiente o attività si consiglia richiamo semestrale per leptospirosi. I vaccini in commercio non coprono tutte le (numerose) varianti di leptospira, ma danno una buona copertura su quelle più diffuse. Esiste poi un vaccino per herpes virus per i riproduttori (fattrici), 1 dose in calore o 7-10 gg dopo l'accoppiamento e una dose 1-2 settimane prima del parto. Esistono vaccini per Malattia di Lyme e babesiosi, malattie trasmesse da zecche; possono risultare interessanti per chi cac-



cia in zone a rischio. Il vaccino per la rabbia attualmente non è obbligatorio in Italia ma è richiesto se il cane va all'estero, consigliato nelle zone di confine.

**Leptospirosi.** Si tratta di una malattia subdola che sta ri-emergendo in numerose aree geografiche, colpendo sia cuccioli che cani adulti. È sostenuta da batteri appartenenti al genere *Leptospira* (*Leptospira interrogans* sierovarianti *icterohaemorrhagiae* e *canicola*). Negli ultimi anni si è assistito alla comparsa di nuove sierovarianti che provocano oltre ai segni classici gravi forme di insufficienza renale. Sono state registrate infezioni con *L. bataviae*, *grippotyphosa*, *pomona* e *bratislava*. Ciò dipende largamente dall'aumentata urbanizzazione di specie selvatiche, modifiche ambientali e, spesso, da diminuita attenzione nei confronti della malattia. Il contagio si realizza tramite l'ingestione di acqua e/o di alimenti contaminati dalle urine dei cani e dei ratti infetti. È questa la ragione per cui i cani da caccia risultano più esposti all'infezione, in

quanto possono abbeverarsi in acque stagnanti contaminate. I segni clinici possono essere quelli classicamente riconosciuti, come febbre (oltre i 40°C), depressione del sensorio, inappetenza, congestione delle mucose; con il procedere dell'infezione compaiono ittero, oliguria ad anuria, innalzamento dei valori di creatinemia e di azotemia, urine color giallo torbido-marrone scuro. Oltre al quadro sintomatologico descritto, sono stati riportati dei casi ad andamento cronico, caratterizzati da nefrite interstiziale progressiva che conduce a morte gli animali nel giro di uno, due anni. L'unico segno clinico di queste forme è l'insufficienza renale e l'uremia. La diagnosi è possibile dalle urine e sul sangue.

**Parvovirus.** Il parvovirus canino continua ad essere causa di malattia nei cuccioli, a dispetto delle presenza di vaccini molto efficaci. La ragione di ciò va ricercata in diversi fattori: vaccinazioni non appropriate, cattive condizioni igieniche, soggetti che eliminano alte quantità di virus, comparsa di ceppi virali

non completamente coperti dalla vaccinazioni, come la variante CPV-2a. È conosciuta come "gastroenterite emorragica del cane". Di solito colpisce i cuccioli, raramente gli adulti; la malattia può avere un decorso grave, talvolta letale. Il decorso della parvovirus è variabile da soggetto a soggetto anche all'interno della stessa cucciolata. Esistono una forma gastroenterica, una cardiaca e una sub-clinica. Inizialmente compare vomito e diarrea con presenza di sangue con anoressia e depressione del sensorio, disidratazione e lieve ipertermia, leucopenia. Il decorso è variabile e si può osservare una lenta guarigione o un peggioramento delle condizioni generali con morte dei soggetti colpiti. La forma subclinica è relativamente frequente ed è caratterizzata da lieve depressione del sensorio e/o anoressia, lieve diarrea, modesta leucopenia/linfopenia. Per la diagnosi è indispensabile sottoporre agli esami di laboratorio un campione di feci.

**Epatite infettiva Canina.** L'epatite infettiva del cane (ICH) è causata dall'adenovirus del cane tipo 1 (CAV-1). La malattia, nella forma classica, rara, è caratterizzata da febbre talvolta superiore ai 40°C, anoressia, abbattimento, vomito e diarrea, dolorabilità addominale, tosse e dispnea. Può essere presente un quadro di diatesi emorragica. I cani possono presentare congiuntivite, fotofobia e opacità corneale transitoria (occhio blu) quale espressione di uveite anteriore ed edema corneale. La malattia ha generalmente decorso subclinico nei cani di età superiore ad un anno (Rubarth, 1947; Appel, 1987). Nei cuccioli di età inferiore alle due settimane e privi di immunità colostrale è stata osservata elevata morbilità e mortalità. La sintomatologia grave persiste per 5-7 giorni, e talvolta si può avere la completa guarigione anche se l'escrezione virale con le urine può prolungarsi per diversi mesi.

**Virus del Cimurro canino.** Il cimurro è una patologia multisistemica causata da un virus ad RNA appartenente alla famiglia Paramyxoviridae, gen. Morbillivirus. Colpisce principalmente i cani, ma possono contrarla anche furetti, tassi, leoni, mentre nei gatti infettati sperimentalmente la malattia è apparsa autolimitante. La malattia colpisce soprattutto i cani di età compresa tra 3 e 6 mesi in corri-





spondenza del declino degli anticorpi materni. Nel 50% delle infezioni si tratta di forme lievi, subcliniche. La forma classica di cimurro si manifesta all'inizio con congiuntivite acuta associata a scolo oculare sieroso e tosse secca. Progressivamente compare uno scolo oculare e nasale mucopurulento conseguente a complicazioni batteriche, quindi rinite, tosse produttiva con crepitii e rumori aspri all'auscultazione del torace in conseguenza del coinvolgimento polmonare, ipertermia (>40 °C), depressione del sensorio e anoressia. La localizzazione gastrointestinale del virus determina, circa 10/20 giorni dopo l'infezione, la comparsa di vomito e diarrea spesso emorragica con possibili complicazioni secondarie. Sovente si evidenzia la comparsa di cheratocongiuntivite secca con comparsa di ulcere corneali con in uno o entrambi gli occhi. Da 2 settimane a molti anni dopo i primi segni sistemici, alcuni animali (anche con infezione subclinica) sviluppano segni neurologici quali convulsioni, depressione, atassia, paresi, paralisi e mioclonie di singoli gruppi muscolari o estese. La cosiddetta encefalite del cane anziano si manifesta tardivamente con cecità di origine centrale, alterazioni comportamentali, demenza, anteropulsione e movimenti in circolo compulsivi, diminuzione dei riflessi posturali e aumento di quelli spinali. Non esistono ad oggi farmaci antivirali efficaci per trattare il virus del cimurro. L'approccio terapeutico si può basare essenzialmente su un trattamento secondario mirato a dare un supporto sintomatico.

**Bordetellosi.** La Bordetella bronchiseptica è tra le cause della cosiddetta sindrome respiratoria dei cani o "tosse dei canili" o "tracheobronchite del cane". È una delle più importanti cause di mortalità e di perdite economiche negli allevamenti canini. Molti ricercatori preferiscono definire la tosse dei canili come una "sindrome multifattoriale". La tosse dei canili si manifesta quasi esclusivamente negli ambienti con scarse condizioni igienico-sanitarie ed eccessivo affollamento (tecnopatia). La trasmissione avviene da animale malato ad animale sano tramite le secrezioni respiratorie eliminate con starnuti e colpi di tosse. Dal punto di vista clinico la malattia è caratterizzata da febbre elevata (presente solo nei casi in cui vi è una concomitante infezione

batterica), accessi di tosse secca (cosiddetta tosse a clacson) che spesso possono sfociare in conati di vomito, scolo oculo-nasale, tonsillite e morte; quest'ultima osservabile nei casi complicati da infezioni batteriche o dal virus del cimurro. Generalmente dura da 1 a 3 settimane con un'incidenza stagionale in corrispondenza dei mesi più freddi (cambi di stagione). La diagnosi si basa prevalentemente sui se-

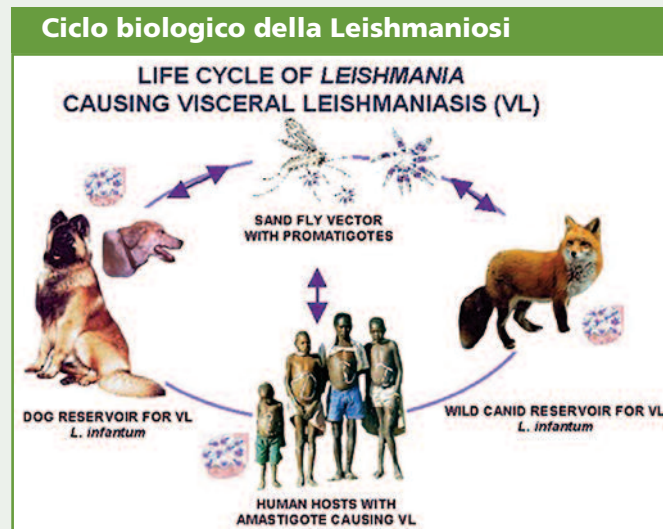
territori a rischio (es ex Jugoslavia, ex Paesi del blocco sovietico, Austria, Svizzera, ecc); un elenco esaustivo è pubblicato dall'IZS delle Venezie come centro di referenza per questa malattia.

**Leishmaniosi.** Malattia protozoaria trasmessa da pappataci (sospetta trasmissione diretta madre-cuccioli), l'agente eziologico leishmania infantum e

nare della Romagna ed è in continua espansione anche in seguito ai cambiamenti climatici che offrono habitat nuovi ai vettori. I cani provenienti da sud e isole rappresentano sempre un rischio di introduzione. La leishmaniosi è una zoonosi, soprattutto per bambini ed immunodepressi. Molto importante se ci si reca in territori a rischio è la protezione del cane con insetto repellenti idonei. Filariosi. Malattia parassitaria da *Dirofilaria immitis* trasmessa da zanzare a lenta incubazione (circa 6 mesi). I parassiti vivono nel torrente circolatorio in particolare a livello di cuore e arterie polmonari; i cani fortemente parassitati vanno incontro ad anemia, possibili attacchi cardiaci con infarto e morte improvvisa oppure a cardiopatie croniche con rapido affaticamento e svenimenti. La patologia è facilmente diagnosticabile con test ambulatoriali, ma l'animale colpito dovrebbe in ogni caso affrontare una terapia rischiosa e costosa senza un ritorno completo alla normale funzionalità. È importante la prevenzione con prodotti larvicidi.

(2/continua)

\*Medico Veterinario



gni clinici sopra riportati e sulla storia clinica, in particolar modo la provenienza da canili o allevamenti.

**Rabbia.** Virus da rhabdovirus, lyssavirus, colpisce tutti gli animali a sangue caldo e può essere trasmessa dal selvatico con morsi o saliva, provoca meningoencefalite. È una grave zoonosi, mortale. Al momento in Italia non è presente ma è necessario provvedere alla vaccinazione del cane se ci si reca in

donovani sono ospiti intracellulari nei globuli bianchi e reperibili spesso a livello linfonodale; è una malattia subdola a lenta incubazione con sintomi aspecifici, toli onicogriposi (unghie lunghe), ulcere oculari, aspetto da cane vecchio per perdita di pelo a livello perioculare, dimagrimento, ingrossamento dei linfonodi. È una patologia legata al territorio, esistono in Italia varie zone infette ad esempio tutto il centro sud Italia, zona collinare di Verona, zona collin-



#### Fonti

- Dr. Stefano Bo, DVM, PhD, *Estratti: Seminario Dal cucciolo al cane anziano*, Gargnano sul Garda, maggio 2007, Facoltà di Medicina Veterinaria Milano.
- Bo S. Manuale di malattie infettive del cane e del gatto, ed SCIVAC, Dic. 2005.
- Breitschwerdt EB, Dow SW, *Why are infectious diseases emerging?* Bonagura JD, ed. Kirks. Current Veterinary Therapy XIII: Small Animal Practice. Philadelphia, WB Saunders Co, 244-245.
- Adin CA, Cowgill LD, *Treatment and outcome of dogs with leptospirosis: 36 cases, (1990-1998)*, J Am Vet Med Assoc 2000; 216:371-375.
- Martin V, Najbar W, Guegen S, et al., *Treatment of canine parvoviral enteritis with interferon-omega in a placebo-controlled challenge trial*, Vet Microbiol 2002, 89:115-127.
- Campolo M, Camero M et al., *Ricompare una vecchia patologia: l'epatite infettiva del cane*, Veterinaria, Anno 19, n. 3, giugno 2005.
- Greene GE, *Infectious diseases of dog and cat*, Ed. Elsevier, 2006.
- Dr D. Ianfranchi, Research and Development Division Procter & Gamble Pet Care, Lewisburg, Ohio, USA.
- infettahttp://www.cdvet.it/eventts/borrelia.pdf



# VITA DELL'ASSOCIAZIONE

## Ancona. Campionato provinciale Enalpesca trota lago 2017

Domenica 10 dicembre presso il Lago Sbacco, all'interno del Parco del Cormorano in località Rocca Priora a Falconara Marittima (An) si è effettuato il Campionato provinciale Enalpesca trota lago 2017 al quale hanno partecipato 24 concorrenti suddivisi in 4 settori. Per l'occasione erano state seminate 100 kg di trote iridee, dai 300 ai 350 gr in quanto la gara è stata disputata con tecnica solo galleggiante, vietando l'uso delle bombarde, vetrini e similari e non consentendo il recupero sistematico della lenza, in questo modo si è data la possibilità, anche ai meno esperti, di non sfigurare rispetto ai garisti che sono soliti catturare decine di trote in pochi minuti. A meta gara è stata offerta a tutti i partecipanti dal Sodalizo organizzatore Sps Rch Falconara Marittima Ma una lauta merenda a base di salsicce e bistecchine di capocollo grigliate all'istante e innaffiate da un ottimo vino rosso Lacrima di Morro d'Alba, il tutto guarnito con patatine, mandarini e merendine. Solo dopo che i partecipanti si sono saziati a dovere, la gara è ripresa con catture delle ultime trote rimaste.

Dopo le tre ore di gara è risultato vincitore con 19 trote il fortissimo garista Jesino Fabio Lancioni, già due volte vincitore del Campionato mondiale trota torrente, che ha superato nel proprio settore, per soli 120 grammi, Georgescu Silviu, mentre si è classificato secondo Roberto Fioretti con 17 trote e terzo Flavio Pirrami con 15. La premiazione finale si è svolta alla presenza del presidente provinciale Enalcaccia, Franco Saliccia, che ha ringraziato la società organizzatrice e il gestore del Lago Sbacco che ha permesso l'effettuazione della gara, e del delegato regionale Enalpesca Roberto Graziosi che, dopo aver portato i saluti della delegazione regionale Enalcaccia, ha ringraziato tutti i partecipanti, augurando buone feste.

**Classifiche:** 1° Fabio Lancioni; 2° Roberto Fioretti; 4° Flavio Pirrami; 5° Francesco Fioretti; 6° Silvio Georgescu; 7° Mario Guazzarotti; 8° Peraldo Galanti; 9° Primo Carotti; 10° Roberto Graziosi; 11° Sergio Frezzotti; 12° Silvio Anurri; 13 Oreste Filippetti; 14° Serafino Pirro; 15° Davide Angeletti; 16° Stefano Poggiolini; 17° Davide Rossi; 18° Joselito Pirrami; 19° Lorenzo Suardi; 20° Carlo Cofano; 21° Nicolò Montenovo; 22° Daniel Baiardelli; 23° Paolo Barbarossa; 24° Alessio Cesaretti; 25° Carlo Ceselli.

## Arezzo. Un ponte di solidarietà tra la sezione provinciale Aretina e Norcia

Una delegazione aretina guidata dai vicepresidenti dell'Associazione Fabrizio Lombardi e Tommaso Romualdi, ha consegnato, sabato 13 maggio, un bonifico a sostegno dell'Associazione "I Love Norcia". La somma di 2130 euro è stata ricevuta nella città umbra da Alberto Allegrini, vicepresidente dell'Associazione Nursina e da Carlo Bianconi, storico albergatore di Norcia.

«Nel portare il saluto del nostro presidente provinciale Iacopo Piantini, impegnato in altra sede, siamo venuti a Norcia, non solo per consegnarvi direttamente il bonifico, ma soprattutto per portarvi la solidarietà dell'Enalcaccia Aretina, delle sezioni comunali di Bibbiena, Mandrioli - Corezzo - Badia Prataglia, Poppi, Castiglione Fiorentino, Cesa in Valdichiana, Palazzuolo, Monte San Savino, Pieve al Toppo, San Giustino Valdarno, Subbiano, della Scuola Aspiranti Cacciatori Enalcaccia Arezzo e degli organizzatori del Campionato nazionale Enalcaccia "Trofeo Valdambra", che hanno aderito con sensibilità alla nobile iniziativa - ha affermato Fabrizio Lombardi - un piccolo ma significativo segno per aiutare chi è stato travolto dalla disperazione e per la ricostruzione di una città ricca di storia, di cultura e di bellezze paesaggistiche». «I cacciatori aretini sono vicini ai loro colleghi umbri e a tutta la popolazione di Norcia - ha proseguito Tommaso Romualdi - il nostro primo obiettivo è quello di non farli sentire soli in questo difficile momento». «Vi siamo immensamente grati e speriamo un giorno di potervi dire grazie in modo diverso - ha risposto Alberto Allegrini - "I Love Norcia" parte dalla "Comunità" e dal "Sogno" perché senza questi due elementi non si può pensare al futuro; il progetto intende sostenere, promuovere e valorizzare il territorio di Norcia, colpito dal terremoto, al fine di favorirne la ricostruzione e la rinascita della comunità attraverso 5 direttrici: socialità, sicurezza, formazione, lavoro, arte e territorio». «L'identità di Norcia ha radici antiche, portatrice di una tradizione illustre, ha rappresentato da sem-

pre un fiore all'occhiello del patrimonio culturale, paesaggistico, gastronomico e storico artistico del Bel Paese - ha concluso Carlo Bianconi, albergatore che poche settimane fa ha riaperto nella zona rossa della città, alla presenza del Ministro della Giustizia Andrea Orlando, il suo albergo Palazzo Seneca -; l'identità di Norcia è forte: più volte ha affrontato la sfida della ricostruzione post terremoto con fierezza e determinazione, non vogliamo e non possiamo immaginare un'idea di Italia senza Norcia. Ricostruire Norcia è una sfida che riguarda tutti coloro i quali abbiano a cuore le radici della civiltà occidentale. Con questo spirito fiero, e insieme lucido, determinato e non pietistico, è nata l'associazione "I Love Norcia", per portare avanti progetti concreti per aiutare la città di Norcia in uno dei suoi momenti più difficili».

Iacopo Piantini



## Arezzo. 10° Campionato provinciale di caccia pratica

Si è tenuta, presso il quagliodromo "Il Ponte di Pratantico", sabato 9 settembre, la cerimonia di premiazione del X Campionato provinciale di caccia pratica, del VII Trofeo provinciale "Valli Aretine", del Trofeo "Diana", conosciuta da tutti, in provincia di Arezzo, come la "Festa dell'Enalcaccia".

Numeroso il pubblico presente, costituito non solo da cinofili cacciatori, ma da intere famiglie che, sempre più cospicue, giungono a Pratantico dall'intero comprensorio aretino e dalla province limitrofe. Ha presenziato, per l'occasione, il presidente provinciale e vice presidente nazionale dell'Enalcaccia Iacopo Piantini che è intervenuto rivolgendosi ai cacciatori cinofili i doverosi ringraziamenti, per aver reso lustro alle prove messe in calendario, con la loro assidua partecipazione, indispensabile per il buon andamento delle stesse. I ringraziamenti sono stati inoltre rivolti da Piantini agli organizzatori delle undici prove, organizzate e ben distribuite su tutto il territorio provinciale, Giorgio Di Grillo, Marino Dell'Omarino, Giancarlo Giusti, Mario Moretti, Marco Sini, Roberto Barellai, Marco Vitozzi e Tommaso Romualdi e dei loro più stretti collaboratori; dei giudici cinofili Mauro Brogi, Alessio Mancini, Mario Severi, Pierluigi Rossi, Antonio Sanchini, Angelo Mobilia, Giorgio Bauli, Ivo Pulcinelli, Walter Baldaccini, Alessandro Borgnoli, Gianfranco Saldotti, Federico Sinatti, Massimo Amorini ed Orfeo Sestini, per la professionalità messa in campo. «Nei tre campionati organizzati dalla primavera ad oggi - ha proseguito Piantini - abbiamo avuto l'opportunità di poter ammirare cani di buona qualità che, inoltre, hanno saputo dimostrare un buon livello di preparazione, nei percorsi proporzionati e di buon equilibrio, nel collegamento con chi li conduceva, oltre che nella correttezza al frullo e allo sparo all'invollo del selvatico, nelle categoria Garisti. Soggetti di vera tipicità morfologica, bei movimenti, prese di punto e ferme come da stan-







# VITA DELL'ASSOCIAZIONE

dard di razza, hanno fatto dei vari campionati un teatro di tutto rispetto. La qualità della selvaggina immessa, starni e fagiani, ha garantito un buon ripopolamento sul territorio per la stagione di caccia». Al termine del suo intervento Piantini ha commentato: «I nostri campionati sono sempre più un crescendo, sia nella quantità che nella qualità e tutto questo è motivo di orgoglio per l'Enalcaccia».

A conclusione dell'intervento del Presidente, tra gli applausi degli intervenuti, si è proceduto alla consegna delle medaglie d'oro e degli attestati di merito, ai campioni provinciali dell'anno, secondi e terzi classificati del Campionato provinciale di caccia pratica e ai primi classificati del Trofeo "Valli Aretine" e del Trofeo "Diana", nonché all'assegnazione dell'ambitissimo trofeo provinciale "Valli Aretine", al Si Lena di Valdichiana, di proprietà e condotto dal socio Piero Terrosi, setter di buona venaticità e di eccellenti qualità dimostrate in campo, prevalendo sugli altri soggetti.

A seguire, rinfresco offerto a tutti i convenuti.

IX Campionato provinciale di Caccia Pratica: Campione provinciale categoria Cacciatori, Juma Si di Giuseppe Cerullo; Campione provinciale categoria Continentali Garisti, Willy K di Giancarlo Petrucci; Campione provinciale categoria Giovani Inglesi, Otto Si di Arturo Salzillo; Campione provinciale categoria Libera Inglesi Garisti, Negus Si di Giovanni Bertelli; Campione provinciale categoria Cerca, Luna Spr. di Italo Falchetti.

VI Trofeo "Valli Aretine": 1° categoria Cacciatori, Lena di Valdichiana Si di Piero Terrosi; 1° categoria Libera Inglesi Garisti, Caelum Bolero Pt di Iacopo Piantini; 1° categoria Giovani Inglesi, Treck Si di Francesco Caneschi; 1° categoria Libera Continentali Garisti, Tobia Bf di Giancarlo Petrucci; 1° categoria Cerca, Mondo Spr di Alessio Migliorucci.

I Trofeo "Diana": 1° categoria Inglesi, Flock Si di Pasquale Marracini; 1° categoria Continentali, Reb K di Maurizio Censini; 1° categoria Cerca, Fifa Spr di Francesco Petreni.

I.P.



## Arezzo. Inaugurazione area addestramento cani "Latereto"

Alle porte del Valdarno, nei pressi di Laterina, nasce l'Area addestramento cani da ferma e da cerca Enalcaccia "Latereto".

Qui, le colline coltivate ad olivo, lasciano spazio ad un ampio pianoro dove, il nostro attivo vicepresidente vicario, Tommaso Romualdi, individuandone le giuste caratteristiche e coadiuvato dai più stretti collaboratori dei circoli Enalcaccia di S. Giustino Valdarno, Laterina e Campogialli, ha realizzato un'accogliente struttura che offre a tutti i cacciatori valdarnesi e dell'intera provincia di Arezzo, la possibilità di coltivare la propria passione venatoria e cinofila anche al di fuori della stagione di caccia, consentendo loro di addestrare e allenare i propri ausiliari in oltre dieci ettari di prati che costituiscono l'Area addestramento cani. Da non sottovalutare l'importante aspetto sociale che tale ambiente andrà ad assumere, costituendo un nevralgico luogo di aggregazione e di riferimento associativo per tutti i cacciatori dell'Alto Valdarno.

In un sabato di inizio estate, movimentato per fortuna da un lieve libeccio, sventola la bandiera Enalcaccia, inseparabile dal tricolore, in occasione dell'inaugurazione della nuova Area addestramento cani valdarnese. All'ingresso un'ospitale casetta in legno, tirata a nuovo per l'importante evento, accoglie i numerosi convenuti con

un ricco rinfresco inaugurale.

Presenti al taglio del nastro, il presidente provinciale Iacopo Piantini che, fresco di nomina a vicepresidente nazionale Enalcaccia, ha portato il saluto dei vertici dell'Associazione, ringraziando i tanti soci volontari che si sono prodigati con passione per realizzare l'importante impianto, il delegato regionale Enalcaccia Eugenio Contemori e il vicepresidente provinciale Tommaso Romualdi, anima vitale della nuova struttura. In rappresentanza dell'amministrazione locale, ha onorato la cerimonia con la sua presenza il sindaco di Laterina, Catia Donnini, che si è complimentato con Romualdi e con la dirigenza Enalcaccia aretina per l'importante realizzazione. I.P.



## Avellino. 3° Memorial Luciano Li Pizzi

Il 26 giugno 2016 sul campo addestramento cani Enci in località Greci - Tre Torri, Flumeri, in provincia di Avellino, si è svolta una grande manifestazione organizzata dai cugini Moreno Li Pizzi e Raffaele Pierini, dedicata alla memoria di Luciano Li Pizzi, con l'egida e il patrocinio della sezione provinciale Enalcaccia di Avellino. L'improvvisa e prematura scomparsa del giovane Luciano ha lasciato un vuoto nella comunità ariane e, soprattutto, tra gli amici e parenti che lo vivevano nella quotidianità e nella passione per la caccia e soprattutto per i cani. Ragazzo disponibile con tutti, se gli si chiedeva una cortesia non la negava mai a nessuno.

La manifestazione si è svolta con lo svolgimento di due attività agonistiche. La mattina, una prova di caccia pratica per cani da ferma, il pomeriggio, gara di tiro a palla. Come le precedenti due edizioni del 2014 e del 2015, l'evento ha avuto un grande successo, sia per numero di partecipanti sia per affluenza di parenti, amici e simpatizzanti. Alla manifestazione erano presenti il papà di Luciano, Giuseppe, la mamma, Maria Grazia, e le sorelle Teresa e Angela. A metà giornata un nutrito gruppo di giovani donne, tra le quali Angelica Covotta, Giovanna Caso e Chiara Mariano, insieme alle sorelle Li Pizzi, Teresa e Angela, hanno preparato un succulento banchetto gradito da tutti i presenti. Momento di aggregazione e convivialità, di scambio di emozioni e sensazioni sulla manifestazione in corso. La prova di caccia pratica con cani da ferma, su quaglie immesse, ha visto l'assegnazione del primo posto al binomio cane-cacciatore Asso, setter inglese, condotto dal proprietario Patrizio Vigilante. Il premio assegnato al primo classificato consisteva in un fucile da caccia Ares Light, sovrapposto prodotto dalla fabbrica di armi Rizzini. Mentre il primo posto per il miglio cane in campo è stato assegnato a Rommel, di razza griffone korthals. Interessante anche la gara di tiro a palla a 50 metri, che ha visto trionfare su un nutrito gruppo di agguerriti partecipanti Michele De Lillo, con l'assegna-



# VITA DELL'ASSOCIAZIONE

zione di un magnifico prosciutto crudo.

La riuscita manifestazione è stata l'occasione per ricordare a più riprese il giovane Luciano, un ragazzo che di caccia già ne sapeva tanto e che ha saputo fino all'ultimo, onorare questo sport, questo hobby con tutto l'amore e la passione che solo un vero cacciatore può avere. Questo "Memorial" è stato anche il modo di riunire molte persone accomunate dalla stessa passione per l'amicizia, la caccia, i cani, l'amore per la natura, lo stare insieme e condividere emozioni e ricordi. Non è necessario aggiungere altro, il successo della manifestazione parla da sé.

Un doveroso ringraziamento a tutti gli intervenuti, che hanno permesso lo svolgimento di questa bella giornata. Al gestore del campo, Bartolomeo Iannicciello, agli sponsor: ristoranti San Domenico, Complesso Ristorante Incontro, Pizza Mania, le concessionarie Li Pizzi Ford e Gammauto, i negozi: La Gardenia, Sportizzare, Animal House, Zoo Market, World Print, Pelo e contropelo, Il Mulinello, l'Arma del Cacciatore, l'autodemolizione Macchione, i bar Royal e Ginegra, il rivenditore Tuticum, Benetti Infissi, Maioliche Pietrolà, Tentazioni di Yogurt, Ditta Ferraro, Azienda AriansFood, Officina Guardabascio, Palestra Pretty Club, salone Francesco Acconciature e altri.

Un ringraziamento particolare a Emilio Mazzone, presidente provinciale dell'Enalcaccia di Avellino, sempre presente e disponibile, che ha fornito un importante e fondamentale apporto per la nascita del "Memorial" e a Franco Molinaro, consigliere provinciale Enalcaccia di Avellino, per l'impegno prodigato in questa lodevole iniziativa. Ringraziando ancora per la massiccia partecipazione, auguriamo a tutti un "arrivederci al prossimo anno".

## Cremona. Rimosso un presunto divieto di cacciare

La sezione provinciale di Cremona ha dato notizia dell'esito positivo di una vicenda che ha interessato un socio-cacciatore della Provincia. Ecco i fatti: il socio/cacciatore era stato sanzionato dalla Polizia provinciale per aver esercitato la caccia a distanza inferiore di 50 metri dalla strada "argine del fiume Po asfaltato", in violazione dell'art. 43, comma 1, lett. e, della L.R. n. 26/1993. In primo grado il Tribunale di Cremona aveva confermato la sanzione motivando che il tratto di strada asfaltata sulla sommità dell'argine maestro è una strada "aperta alla circolazione, essendo notoriamente percorsa da pedoni e biciclette". I legali dell'Enalcaccia hanno contestato il giudizio proponendo appello e in effetti la prima sezione civile della Corte di appello di Brescia ha annullato la sanzione perché l'argine in questione non è né "una strada carrabile" né "una strada aperta alla circolazione solo perché percorsa da pedoni e ciclisti", nonostante il divieto di accesso e le sbarre apposte sulla stessa, che consentono l'accesso ai soli veicoli autorizzati dell'Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po).

Un sentito ringraziamento va ai dirigenti provinciali di Enalcaccia che con tenacia si sono adoperati per ottenere un risultato importante, che interessa tutte le Province rivierasche del fiume Po, oltre agli avvocati che hanno patrocinato la causa.

## Isernia. 7° Memorial Gerardo Tagliente

Il primo ottobre 2017, il sodalizio "Ricinuso" del comune di Forlì del Sannio (Is), presieduto da Emidio Tagliente, con la collaborazione dei soci ha voluto rinnovare la memoria al socio scomparso Gerardo Tagliente con la gara di tiro su sagoma fissa di cinghiale a lui intitolata. Il 7° Memorial Gerardo Tagliente ha visto la partecipazione di numerosissimi appassionati che si sono riuniti per la gara



sportiva e per onorare il compianto Gerardo. I fratelli Emidio e Mario Tagliente si sono impegnati nell'organizzazione in memoria del padre scomparso nel 2005. Al culmine della manifestazione sportiva la premiazione dei tiratori. Il primo premio è stato assegnato a Gerardo Tagliente (nipote e omonimo dello scomparso) che ha raggiunto 39 punti, non senza un pizzico di orgoglio da parte del Presidente che ha visto premiare non solo il proprio figlio ma anche il nipote dello scomparso al quale è dedicata la manifestazione. Il secondo premio è andato alla giovane promessa, Michele Carosino, con 31 punti, mentre il terzo premio è stato assegnato al giovane emergente Davide Guglielmi con 30 punti. Quest'ultimo premio è stato assegnato dopo uno spareggio con Guido Tornincasa, che inizialmente si era classificato a pari merito. All'ora di pranzo, vista la magnifica giornata, tutti i convenuti hanno potuto godere di un pranzo all'aperto che comprendeva un ottimo soffritto, sagne e fagioli, salumi e formaggi tipici locali, arrosto alla brace e tantissimi dolci, tutto annaffiato da buon vino di produzione propria, spumanti e bevande varie. Il Presidente del sodalizio ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione, alla quale i fratelli Emidio e Mario Tagliente tengono in modo particolare, dando a tutti appuntamento al prossimo anno per l'8° Memorial "Gerardo Tagliente".

Emidio Tagliente



## Modena. Il circolo di Castelvetro premia Ivano Franchini e Pietro Pelloni

In un momento storico nel quale non si parla d'altro che di diminuzione del numero dei cacciatori, razza in via d'estinzione, e così via, quanto accaduto al circolo comunale di Castelvetro di Modena è quantomeno di buon auspicio.

Infatti sabato 22 aprile, in un famoso ristorante nella zona dei laghetti di San Vito, alle prime propaggini delle colline modenesi, si sono trovati un centinaio di cacciatori per festeggiare due di loro che tagliavano due traguardi importanti della loro vita venatoria. Per primo è toccato al presidente provinciale Ivano Franchini, al quale è stata consegnata dal vicepresidente provinciale Davide Cuoghi, una targa ricordo per i suoi 50 anni di presidenza del circolo comunale di Castelvetro, suo comune di residenza. Nel discorso non sono stati lesinati ringraziamenti per l'infessimo impegno profuso da Ivano in questi decenni, con un accenno al fatto che non bisogna dimenticare i cacciatori di Castelvetro per averlo sopportato per 50 anni e che, come per una brava moglie, continueranno a sopportarlo a lungo!

È stato poi il turno di Pietro Pelloni che ha festeggiato le sue 50 licenze, anche a lui è stata consegnata una targa ricordo per l'importante traguardo raggiunto.

La serata è poi finita in bellezza tra brindisi commossi e una pesca



# VITA DELL'ASSOCIAZIONE

ricca di premi appetitosi sponsorizzati da alcuni imprenditori soci del circolo: Salumificio Ricci Franco, Elettrodomestici Giorgi Alberto e Armeria Demaria Sauro.  
**Davide Cuoghi**

## Padova. A Villa Estense il Trofeo Onorio Rizzi

Domenica 6 agosto 2017, come ormai da alcuni anni, si è svolta la prova attitudinale di caccia pratica per cani da ferma inglesi e continentali su quaglie, valevole per il III Memorial Onorio Rizzi. La prova cinofila è stata organizzata dal circolo Enalcaccia di Villa Estense, rappresentata dal presidente Renzo Campeï e dai suoi associati. La manifestazione si è svolta nel campo di allenamento/addestramento cani "Grompa" di circa 240 ettari. È stato il primo campo d'addestramento cani sorto nella bassa padovana 20 anni fa grazie al compianto Onorio Rizzi, presidente delle guardie venatorie di Villa Estense per moltissimi anni. Buona la partecipazione dei concorrenti con cani inglesi e continentali, ottima la presenza di appassionati spettatori. Anche se la mattinata non è stata delle migliori a causa del caldo, tutti i cani che hanno gareggiato hanno dimostrato buone attitudini venatorie. Il giudice di gara Giorgio Menegon e il suo assistente Mirko Dianin, hanno assegnato il primo premio a Noam, setter inglese di Bruno Cecchin, il secondo premio a Rocky, setter inglese di Ernesto Furlan e il terzo premio a Giada, setter inglese di Nicolò Si-



viero. Ringraziamo il presidente del campo addestramento cani, Roberto Menarbin, che ha concesso l'utilizzo del fondo per l'ennesima volta, il presidente provinciale di Padova, Fiorenzo Fucigna, tutto il consiglio, le guardie venatorie Enalcaccia e non ultima la Banca delle Prealpi che, grazie alla sua sponsorizzazione, ci ha permesso di organizzare al meglio l'evento con premi e trofei ai concorrenti, bibite e panini a tutti i partecipanti. Un grazie a tutti e un arrivederci all'anno prossimo.  
**Nello Gioachin**

## AMICI CHE NON CI SONO PIÙ

### Nevio Stokovac

Il 16 settembre 2016 è venuto a mancare Nevio Stokovac, classe 1956, grande presidente provinciale della sezione Enalcaccia di Trieste. Uomo di nobili principi con un forte attaccamento alla famiglia, al lavoro e alla sua grande passione: la caccia. Sempre disponibile ad aiutare il prossimo con un forte senso del dovere, di appartenenza e onestà. La sua precoce dipartita lascia un grande vuoto e il rammarico di averci lasciato nel momento in cui avrebbe potuto raccogliere e godere dei frutti e dei sacrifici fatti in questi anni, dedicando tutto se stesso all'Enalcaccia. Adesso sta a noi continuare a seguire la strada da lui intrapresa e fare tesoro dei suoi insegnamenti, come uomo, marito, padre e amico. Personalmente perdo il mio più caro collaboratore, compagno di battaglie in difesa dei cacciatori, dei loro diritti, della loro passione che abbiamo sempre condiviso e sostenuto in perfetta armonia. Alla famiglia il cordoglio di tutti gli Enalcacciatori. Caro Nevio, rimarrai sempre nei nostri cuori.  
**Franco Meriggioli, Delegato regionale**



## Reggio Calabria. Targa ricordo per il Memorial Domenico Aloï

La sezione provinciale Enalcaccia di Reggio Calabria, diretta da Giuseppe Angiò, che ricopre anche la carica di vicepresidente nazionale, ha voluto istituire un "Memorial" intitolato al compianto Domenico Aloï, a un anno dalla scomparsa. Il regolamento della manifestazione prevede che in ricordo del fondatore dell'Enalcaccia di Reggio Calabria, più volte delegato regionale e per decenni presidente provinciale, venga assegnata al socio decano,



in occasione del consiglio provinciale per l'approvazione del bilancio di previsione, una targa ricordo consegnata dai familiari. Quindi, in occasione del consiglio provinciale di fine ottobre, convocato in forma allargata, che si è tenuto nella sede operativa di Reggio Calabria alla presenza dei figli del professor Aloï, Antonino e Francesca, si è svolto tale momento di toccante e commosso ricordo. Il premio è stato assegnato al socio ultranovantenne Antonio Minniti, ancora titolare di licenza di caccia, che ha voluto rivivere i suoi felici trascorsi venatori. Alla consegna della targa, Antonino e Francesca Aloï hanno voluto ringraziare la grande famiglia dell'Enalcaccia che conserva ancora grandi valori ormai scomparsi in questa società moderna, porgendo anche il saluto della signora Anna, vedova Aloï. Il presidente Provinciale, Giuseppe Angiò, nel chiudere l'incontro ha dato appuntamento al prossimo anno e ha invitato i presenti a brindare e consumare il piccolo rinfresco allestito per l'occasione.  
**Giuseppe Angiò**

## Trieste. Primo Memorial Nevio Stokovac

Dopo la prematura scomparsa del suo presidente, la sezione provinciale Enalcaccia di Trieste ha organizzato, nella giornata di sabato 14 ottobre 2017, presso la riserva di caccia di "Zaule - Dolina", il primo Memorial Nevio Stokovac, gara cinofila a coppie con abbattimento su fagiani adulti. La manifestazione ha registrato un alto numero di partecipanti e, grazie all'organizzazione, la prova è stata portata a termine con successo, regolarità e grande sportività da parte di tutti i concorrenti. Un ringraziamento particolare va fatto a Mario Pizulin, direttore della riserva che ha gentilmente messo a disposizione la casa di caccia ospitandoci calorosamente. Un plauso anche al neo presidente Moreno Stokovac, ai consiglieri e a tutti i collaboratori che si sono prodigati per l'ottimo svolgimento della manifestazione. Il Trofeo è stato assegnato alla coppia Lisi - Massaro. Un particolare ringraziamento ai giudici e al direttore di gara per l'impegno e la disponibilità data. Un caloroso saluto a tutti i partecipanti e un arrivederci al prossimo anno.  
**Valter Giusto**







# CACCIA VILLAGE

La FIERA della CACCIA,  
PESCA e TIRO a VOLO più GRANDE d'ITALIA

11/12/13 MAGGIO 2018

UMBRIAFIERE Bastia Umbra (PG)

[www.CACCIAVILLAGE.it](http://www.CACCIAVILLAGE.it)





# VITA DELL'ASSOCIAZIONE



**COMPENSORIO DEL CERVO DELL'APPENNINO**  
SCHEDE BIOMETRICHE PER IL CERVO

Data 2/10/17 Provincia FI Comune S. GONSI Distretto CONFINALE  
Località GAZZA Zona --- Sub-unità --- Cossone ---  
Selecciatore LEONCINI VALE Rilevatore Biometrico CASANTINI  
Abbettimento  Foscette abbettimento n° 0000000000 Rinvenimento

Condizione della carcassa: BUCHE

Sexo:	Femmina <input type="checkbox"/>	Maschio <input checked="" type="checkbox"/>	Peso:	peso:	142,0 kg
	Bovola <input type="checkbox"/>	Arco <input type="checkbox"/>		viso:	11,2 kg
Classe d'età:	Bovola <input type="checkbox"/>	Giovane <input type="checkbox"/>		non rinvenibile:	no
Ann. Alim.:	Adulto <input type="checkbox"/>	Subadulto <input type="checkbox"/>		no:	no
(dalle dentature)	Scop. di abbtamento <input type="checkbox"/>	Adulto <input checked="" type="checkbox"/>		no:	no
	Gravid. <input type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>		no:	no

Lunghezza Coda: 11 cm.  
 Altezza al Garrese: 122 cm.  
 Circonferenza Torace: 100 cm.  
 Piede Posteriore: 58 cm.  
 Circonfer. Cella: 30 cm.

LTT  
 AG CT  
 PP

Formazione pelia:	Assente <input type="checkbox"/>	Volata <input type="checkbox"/>	Presente <input checked="" type="checkbox"/>
Apertura:	on <input type="checkbox"/>	Costa per:	trofeo interi <input checked="" type="checkbox"/>
		Sinistra:	Destra:
Parte total. per stagione:	n° <u>10</u>	n° <u>9</u>	n° <u>9</u>
Parte di riserva:	n° <u>0</u>	n° <u>0</u>	n° <u>0</u>
Presenza admettura:	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
Lunghezza Totale:	cm <u>102</u>	cm <u>100</u>	cm <u>100</u>
Lunghezza Occipite:	cm <u>20</u>	cm <u>21</u>	cm <u>21</u>
Lunghezza Ago:	cm <u>---</u>	cm <u>---</u>	cm <u>---</u>
Lunghezza Medio:	cm <u>16,5</u>	cm <u>16,5</u>	cm <u>16,5</u>
Circonferenza Base:	cm <u>13,5</u>	cm <u>13,5</u>	cm <u>13,5</u>
Circonferenza I:	cm <u>13,5</u>	cm <u>13,5</u>	cm <u>13,5</u>
Circonferenza 2:	cm <u>13</u>	cm <u>14</u>	cm <u>14</u>

Peso secco del trofeo: --- g. rilevato almeno 3 mesi dopo il prelievo con la precisione del 10 g. e taglio standard: se il cranio è intero sottrarre 700 g.

Firma del Cacciatore: --- Firma del Rilevatore Biometrico: ---

**Firenze.** Il cervo prelevato il 2 ottobre 2017 da Lapo Leoncini, figlio di Valerio, presidente della sezione provinciale di Firenze, con un tiro effettuato dalla distanza di circa 60 metri con un Sauer 202 calibro 300 WM e la relativa scheda biometrica.

**Arezzo.** Il giovane socio Marco Pierazuoli con il setter inglese Didò, vincitore del Trofeo "Mario Baracchi", edizione 2017, immortalato con il presidente provinciale Enalcaccia di Arezzo, Iacopo Piantini, e il presidente del Gruppo cinofilo Casentino, Daniele Fani.

